ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 - Num. 216 — Telefoni dal n. 45-943 al n. 45-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 10-11 Settembre 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA / VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Verso l'epilogo della colossale battaglia

Pietroburgo: o la resa o la distruzione

La città, con i suoi abitanti, i profughi, i soldati è chiusa nella morsa delle artiglierie pesanti tedesche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, mercoledì sera.

La battaglia di Pietroburgo è al centro dell'interesse di tutto il mondo. Secondo notizie dell'ultima ora, nel cerchio stretto dalle truppe germaniche attorno all'antica capitale degli Zar si trovano almeno sei milioni di esseri umani così suddivisi: abitanti della «grande» Pietroburgo 3 milioni e 500.000; profughi riversatisi in città durante gli ultimi venti giorni di combattimenti oltre 1.500.000; e infine circa un milione di soldati.

Per tutta questa gente non v'è altra scelta che quella fra la morte e la resa. Le truppe germaniche sono decise a spezzare ogni ostacolo e a usare rimedi estremi contro mali estremi. Un potentissimo schieramento di artiglierie pesanti sta per essere ultimato attorno alla città. Qualora le autorità bolsceviche decidano la resistenza ad oltranza, questo schieramento di artiglierie, appoggiato dall'aviazione, inizierà il bombardamento sistematico della città. Sinora i bombardamenti sono stati diretti esclusivamente contro opere militari e linee di comunicazione.

Lungo il corso della Neva hanno avuto luogo importanti scontri, tutti risoltisi a completo vantaggio dei tedeschi. All'ordine del giorno appare ancora una volta l'artiglieria antiaerea, che in aspra battaglia ha affondato due cannoniere e due vascelli armati in navigazione sulla Neva e che avevano cercato di ostacolare l'avanzata germanica con un nutritissimo fuoco.

Anche i «pionieri» devono essere citati per la loro infaticabile opera di sgombero delle mine. Si calcola che oltre 25 mila mine siano state rese inoffensive dall'inizio delle operazioni contro Pietroburgo.

Dagli altri settori del fronte nessuna notizia degna di rilievo. In parecchi combattimenti avvenuti nei settori centrale e meridionale le truppe germaniche hanno catturato circa 10 mila prigionieri e 170 carri armati. Il numero dei cannoni e delle armi automatiche è proporzionale.

Nel settore centrale, il maresciallo Timoscenko, vedendo falliti i propri tentativi nel settore di Gomel, ha scagliato una nuova offensiva a sud-est di Smolensk, esattamente fra Kaluga e Smolensk. Le fanterie germaniche hanno respinto i primi attacchi, infliggendo gravi perdite all'avversario. L'offensiva rossa continua. Enormi masse di uomini, appoggiate da un potente fuoco di artiglieria, ma da mezzi corazzati piuttosto scarsi, vengono lanciate contro le munitissime posizioni germaniche.

Felice Bellotti

LA SITUAZIONE

Kharkow e Rostow

Grande importanza ha la battaglia di Pietroburgo: importanza strategica, perchè è in giuoco per i russi la sorte di tutto il Golfo di Finlandia, e politica perchè la metropoli è una città industriale e una roccaforte dell'idea comunista. Voroscilof — secondo notizie di giornali di Stoccolma — spera di resistere quattro o sei settimane. Il maresciallo conta poi sull'inverno per creare un nuovo fronte del nord.

La lotta nel settore nordico non deve far dimenticare la situazione al centro, dove è impegnata la cosiddetta «battaglia di Gomel», che interessa l'ala sinistra di Timoscenko e quella destra di Budienny. Su questa azione, che mira a prendere alle spalle non solo Kief ma tutte le forze del Dnieper, mancano notizie da ambo le parti. I critici militari dei paesi neutrali già parlano di una prossima minaccia per Kharkow, Poltava, Rostow. Sarebbe una minaccia mortale o quasi per l'U.R.S.S., perchè si tratta del celebre bacino carbonifero del Donetz: circa i tre quarti della produzione di fossile della Russia: 75 milioni di tonnellate all'anno.

Merci che mancano

Nel suo discorso di ieri ai Comuni, Churchill ha dichiarato che Mosca reclama merci che non sono disponibili nè nell'impero britannico nè negli Stati Uniti. Si tratta in prima linea dell'alluminio. La mancanza di questo prodotto base per gli aeroplani è la più grande difficoltà che gli americani devono superare per le costruzioni aeronautiche.

Maledizioni marxiste

Mentre divampa l'incendio infernale dal Baltico al Mar Nero l'annunzio che non solo l'arcivescovo di Canterbury ma anche i pastori d'Inghilterra, di Scozia, dell'Ulster e del Galles inviano al Kremlino la loro benedizione, deve avere suscitato nello spirito ateo e realista di Stalin il desiderio di replicare con le più violente maledizioni marxiste. Non benedizioni o preghiere ma soltanto cannoni e dinamite reclama da Londra il dittatore di Mosca.

Le condizioni giudicate disperate da Mosca e da Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

La situazione di Pietroburgo vista dalle capitali nemiche è la seguente:

1) Mosca: *La propaganda sovietica, che ancora ieri negava che la città fosse tagliata fuori da ogni comunicazione, dice stamattina che la situazione è estremamente difficile. In complesso Pietroburgo non offre più ai propagandisti sovietici un buon argomento.*

2) Londra: *Nella Capitale britannica si è «molto preoccupati» della sorte di Pietroburgo ed in particolar modo (eterna ipocrisia britannica!) di quella della popolazione locale, che, però, viene incitata a resistere sino alla morte.*

Detto fra parentesi, ricorderemo che gli inglesi quando la situazione è grave usano portare via perfino i propri soldati, dichiarando che è perfettamente inutile versare sangue senza speranza di vittoria, mentre, nel caso attuale, trovano giustissimo che donne, vecchi e bambini siano messi in condizioni di morire oggi uccisi dai bombardamenti, oppure domani dal freddo e dalla fame.

E' questa una nuova consegna di Churchill e compagni, consegna che graverà al momento della resa dei conti. Comunque a Londra non ci si fa soverchie illusioni sulle possibilità di resistenza di Pietroburgo. «Londra attende che i bolscevichi si battano sino all'estremo!», naturalmente per l'Inghilterra.

3) New York: *Al solito i giornali americani sono pieni di frottole: la Neva è rossa di sangue, le strade sono tutte saltate, le macerie ingombrano le vie cittadine, migliaia di «Stukas» hanno bombardato la città, sono morti donne e bambini a centinaia; ma neppure un soldato: cioè sì, qualche soldato fra quelli che erano ricoverati negli ospedali appositamente bombardati dai «barbari tedeschi».*

Sono tutte fantasie, naturalmente; il sangue di tutti i cittadini degli Stati Uniti non basterebbe a colorare di rosso per la durata di tre minuti il corso della Neva. Quanto al resto è la solita storia. Tuttavia anche da queste bugie la popolazione americana non deve trarre conclusioni ottimistiche sulla sorte di Pietrogrado.

In complesso, dunque, pessimismo assoluto. Aggiungeremo quindi che a Berlino invece si è piuttosto ottimisti in quanto si pensa che la situazione strategica di Pietroburgo è meno favorevole di quella di Odessa per resistere a un assedio. Pietroburgo può essere assalita da tre lati, Odessa da uno solo. Senza contare che Odessa, almeno teoricamente, può ricevere rifornimenti dal mare, mentre non esiste questa possibilità per l'antica Capitale degli Zar.

F. B.

Le "democrazie" e l'"arsenale"

Londra chiede all'America nuovi sacrifici per la guerra

La gravità delle perdite subite dai russi con il forzato sgombero della zona del Nipro e con il blocco di Pietroburgo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Nei circoli politici e giornalistici è molto commentato il tono di moderatissimo ottimismo al quale è improntato il discorso pronunciato ieri da Churchill.

Il Primo Ministro inglese, pur facendo il possibile per presentare la situazione sotto una luce rosea, ha dovuto concludere, in fine, che non è il momento di vantarsi e di fare previsioni brillanti.

Sono specialmente rilevati i brani del discorso relativo alla Russia, nei quali, pur inneggiando alla resistenza sovietica, ha dovuto ammettere che quel paese ha urgente bisogno di aiuti, perchè una parte considerevole della zona da cui riceveva munizioni, ferro e acciaio, è caduta nelle mani del nemico.

Occorre dare

I famosi milioni di uomini racchiusi ancora nell'immenso serbatoio dovranno essere tutti riforniti dall'Inghilterra e dall'America, perchè possano pesare sul bilancio della guerra.

«Il compito della conferenza di Mosca — ha dichiarato Churchill — sarà quello di aiutare e di approvvigionare queste masse, affinchè possano realizzare tutta la loro potenza e quello di organizzare il loro vettovagliamento. Dobbiamo esser pronti a preziosi sacrifici, nel campo delle munizioni, per soddisfare al fabbisogno della Russia. Saranno necessari i più grandi sforzi da parte di tutti coloro che sono interessati alla produzione, non soltanto allo scopo di aiutare la Russia, ma anche per colmare le lacune che stanno per essere causate alle nostre forniture».

Dunque, delle due, l'una: o la Gran Bretagna lascia colare a picco la Russia, oppure, per tentar di salvarla, dovrà decidersi a rifornirla, o a farla rifornire dagli Stati Uniti a proprio scapito.

In conseguenza ci si domanda qui se, in tali condizioni, la Russia, invece di costituire per la Gran Bretagna quell'aiuto sul quale aveva fatto tanto affidamento, non finisca per divenire un peso piuttosto gravoso: se, cioè, la Russia, invece di essere la tomba dell'esercito tedesco — come l'Inghilterra aveva osato sperare — non stia per divenire nella migliore delle ipotesi — qualora essa rimanga in grado di continuare una guerra difensiva — il pozzo in cui si perderà lo sforzo produttivo delle potenze anglo-sassoni.

Churchill ha rilevato, in sostanza, questo pericolo, allorquando ha invitato gli Stati Uniti a porsi su un piede diverso da quello attuale, qualora vogliano davvero adempiere al compito che si sono assegnati; quando, cioè, ha detto loro che dovranno creare nuovi e grandissimi impianti industriali e, contemporaneamente, assoggettarsi a maggiori sacrifici per ridurre il consumo della popolazione civile.

Si tratta di una lezioncina impartita all'America, per farle comprendere che la guerra non è fatta tutta di proficui affari, di appropriazioni indebite e di bei discorsi, ma anche di rinuncie da parte di tutti.

Per il momento, intanto, nella attesa che al di là dell'Atlantico si approfitti di questa lezione, Churchill ha dichiarato al suo paese che, se la Russia dovrà venire aiutata, «l'Inghilterra dovrà attendersi una netta riduzione delle forniture americane su cui aveva contato».

D'altra parte non si sa ancora quando la Conferenza di Mosca si riunirà: si era detto nella prima decade di settembre, ma, ormai, si entra nella seconda e gli Stati Uniti e l'Inghilterra stanno studiando sempre il problema.

A parte tutto ciò, gli unici successi militari che Churchill ha potuto magnificare per risollevare il morale anglo-sassone sono le tre brigantesche aggressioni contro la Siria, contro l'Iraq e contro l'Iran. Nè, certo, la situazione militare avrebbe potuto permettergli di più.

Notizie dal fronte

Se il discorso di Churchill ha occupato molto spazio sui giornali, non ha relegato nell'ombra gli avvenimenti del fronte russo.

L'accerchiamento di Pietroburgo è tuttora in primo piano e viene considerato come un capolavoro di arte militare. La prima conseguenza per la Russia è che essa è ora privata di un altro importante centro di produzione di materiale bellico, poco dopo avere perduto tutti quelli del territorio del Nipro, a occidente di questo fiume in seguito all'occupazione tedesca e a oriente, in seguito alla perdita dell'energia elettrica. Non si ritiene nemmeno possibile che le poche fabbriche che, secondo le notizie da Mosca, sarebbero ancora in attività a Pietroburgo per rifornire i difensori della città possano davvero proseguire la loro produzione, perchè, oltre ad essere esposte ai colpi dell'aviazione, sono sotto il tiro dell'artiglieria nemica.

Un successo importante viene segnalato al sud di Pietroburgo nella regione di Luga, ove sono state circondate molte forze russe che non potranno sfuggire all'annientamento. Da Mosca si ammettono progressi tedeschi, in questa regione, pur tenendosi nel vago e si soggiunge che non si può ancora rendersi conto di quanto i carri corazzati nemici si siano avvicinati a Pietroburgo. Gli attacchi e contrattacchi si succedono ininterrottamente dinanzi alle opere difensive.

Anche nel settore centrale si continua a combattere, ma occorre aspettare per potere avere notizie più concludenti sulla situazione, mentre a Odessa continua l'assedio.

Il comunicato ufficiale sovietico come al solito dice: «Combattimenti accaniti su tutto il fronte».

IL COMUNICATO TEDESCO

Attacchi continui pieni di successo sul fronte orientale

Intensa attività aviatoria sul fronte africano

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul Fronte Orientale continui attacchi pieni di successo.

In Africa Settentrionale aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato nella notte sul 9 settembre il campo d'aviazione di Abu Sueir, presso il Canale di Suez. Violenti incendi sono scoppiati nelle aviorimesse e nei depositi di carburante. Nel grande Lago Amaro un vapore è stato centrato in pieno da bombe. Nel Golfo di Suez un'altra nave da carico è stata gravemente danneggiata.

Altri efficaci attacchi aerei sono stati compiuti contro le opere portuali di Tobruk, nonchè contro campi d'aviazione britannici ed impianti ferroviari nell'Egitto settentrionale.

La scorsa notte un'importante formazione di bombardieri tedeschi ha attaccato l'aerodromo di Ismailia.

Il nemico non ha compiuto nè di giorno nè di notte azioni di guerra sul territorio del Reich.

Negoziati commerciali in corso fra Reich e Turchia

Istanbul, mercoledì sera.

L'Agenzia d'Anatolia comunica che dei negoziati economici fra il Reich e la Turchia, sono stati iniziati ad Ankara, sotto la presidenza del Segretario generale agli Affari Esteri, Menemencoglu.

(D. N. B.).

ALBO DI GLORIA

L'elenco dei Caduti nel mese di agosto

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di agosto e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti fino al 31 agosto scorso i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO E M.V.S.N.

Africa Settentrionale: *Caduti 383, feriti 173.*

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: *Caduti 486, feriti 865.*

Territorio metropolitano *(bombardamento aereo): Caduti 8.*

Africa Orientale: *Caduti 101.*

MARINA

Caduti 54, feriti 75, dispersi 74.

AERONAUTICA

Caduti 38, feriti 46, dispersi 41.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi Combattenti e alle loro famiglie va la commossa e imperitura gratitudine della Patria.

Il Principe di Piemonte visita i feriti dell'Ospedale del Celio

Roma, mercoledì sera.

Il Principe di Piemonte si è recato stamane all'Ospedale Militare del Celio ove ha visitato i feriti di guerra quivi ricoverati. L'augusto Principe si è intrattenuto al capezzale dei valorosi degenti, avendo per tutti affettuose e cordiali espressioni. I feriti di guerra hanno espresso al Principe la loro riconoscenza e la loro devozione con fervide manifestazioni.

(Stefani).

Per fronteggiare le necessità di guerra

La nuova emissione di Buoni del Tesoro

Caratteristiche identiche a quelli ultimamente emessi — Prezzo: 97,50 per ogni 100 lire di capitale nominale

ROMA, mercoledì sera.

Per fronteggiare le necessità di guerra, con R. Decreto Legge in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», viene autorizzata una nuova emissione di Buoni del Tesoro Novennali del tutto analoghi a quelli emessi nel febbraio 1940 XVIII e nel febbraio scorso, e quindi fruttanti l'interesse del 5% annuo e concorrenti ad eguale complesso di premi e fruenti di tutte le disposizioni agevolezze e privilegi dei Buoni attualmente in circolazione.

In sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro, che saranno emessi al prezzo di L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, verranno accettate, oltre il contante anche le cedole scadenti nel semestre a partire dal 15 settembre corrente dei Buoni del Tesoro Novennali al portatore 1943, 1944 e 1949 e febbraio 1950 e dei titoli al portatore della Rendita 3,50% (1902-1906) del prestito Redimibile 3,50%, della Rendita 5%, del prestito Redimibile 5% (1936).

La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 30 settembre corrente e il collocamento dei nuovi Buoni è affidato a un Consorzio di Enti presieduto dal governatore della Banca d'Italia.

Migliorie alla rete stradale

Roma, 9 settembre.

Sotto la presidenza dell'eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada che ha esaminato ed approvato, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, numerosi progetti per il miglioramento della rete delle strade statali. Tra questi ultimi sono compresi quelli per la sistemazione della strada Zara-Sebenico-Spalato.

Il perchè di una verità

La confessione inglese delle perdite subite dalla R.A.F. è destinata ad impressionare i russi

Berlino, mercoledì sera.

La confessione britannica di avere perduto 20 apparecchi durante un'incursione aerea su Berlino, mentre i Bollettini germanici annunziavano l'abbattimento di un numero lievemente inferiore di velivoli nemici, non ha suscitato nessuna sensazione in questi circoli. La scrupolosità della compilazione dei Bollettini dello Stato Maggiore germanico — si rileva — è tale che se uno sbaglio avviene ciò è sempre ai danni della Germania. Nè dal resto la veritiera, per la prima volta, denunzia di Winston Churchill può essere considerata come una resipiscenza o un abbandono del sistema della bugia. Questa confessione che Churchill ha fatto a denti stretti mira solo a mostrare al socio moscovita che nulla si trascura sulle rive del Tamigi per soccorrerlo, pur subendo crudeli perdite nello sforzo per alleggerire la pressione germanica.

(Stefani).

Il Duce per la prossima campagna cerealicola

Un premio di 200 lire per ogni ettaro investito a frumento, a segale o a orzo

Una maggiorazione da 20 a 40 lire al quintale sul prezzo dei grani precoci prodotti nel 1942

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e Foreste perchè, per la campagna cerealicola che si inizia, sia concesso un premio di L. 200 a carico dello Stato per ettaro investito a frumento o a segale o a orzo.

Il Ministero, attraverso i propri organi, accerterà le superfici investite ai suddetti cereali e provvederà al versamento del corrispondente importo. Il premio va corrisposto ai conduttori, siano essi proprietari conduttori, affittuari, enfiteuti, ai mezzadri e compartecipanti. A queste due ultime categorie proporzionalmente alla rispettiva quota di partecipazione al prodotto.

Il Duce ha altresì stabilito che ai grani precoci prodotti nel 1942 sia attribuita una maggiorazione di prezzo di L. 40 al quintale per quelli prodotti nell'Italia meridionale e insulare e di L. 20 al quintale per i grani precoci prodotti nel restante territorio.

Tale maggiorazione sarà corrisposta in aggiunta al prezzo del grano, alle quote integrative, ai premi di acceleramento od altro cui potrà avere diritto il produttore.

A complemento dei suddetti provvedimenti verranno al momento opportuno stabiliti i prezzi dei cereali pel prossimo anno in base ai costi di produzione, onde sia assicurata la convenienza della cultura e un equo utile al produttore.

Con queste determinazioni il dovere degli agricoltori è ora «seminare molto e bene».

Infine, con altro decreto del Ministero per A. F., vengono stabilite deroghe ai divieti di cultura per vincolo idrogeologico dei terreni saldi non boscati su decisione di apposita commissione provinciale.

Il Comunicato italiano

Gli impianti petroliferi di Caifa bombardati dai nostri aerei

Incendi ed esplosioni provocati dalle bombe - Anche Famagosta attaccata

BOLLETTINO n. 463

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale attività delle artiglierie sui fronti di Sollum e Tobruk: automezzi nemici sono rimasti distrutti.

Nostri apparecchi da bombardamento hanno efficacemente colpito obbiettivi terrestri nelle zone di Tobruk e Marsa Matruh. La difesa contraerea di Bardia ha abbattuto un «Bristol Blenheim».

In Africa Orientale nessun avvenimento di particolare rilievo nei vari settori dello scacchiere di Gondar.

Aerei britannici hanno compiuto incursioni su Reggio Calabria e Messina. Nessuna vittima tra la popolazione.

Nostri aerei hanno bombardato le installazioni portuali di Famagosta (Cipro) e gli impianti petroliferi di Caifa: sono stati osservati incendi e grandi esplosioni.

Alla vigilia dell'inverno

La Russia ha bisogno di molti aiuti

Churchill dichiara che le richieste di Mosca non sono facilmente esaudibili

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X, mercoledì sera.

Vi è stata ieri al Parlamento londinese una rassegna relativa allo svolgimento della guerra. Churchill nel suo discorso ha accennato a ciò che Stalin ha chiesto a titolo di aiuto. Tra l'altro, allo Zar di tutte le Russie sovietiche occorrono merci. Se gli occorressero chiacchiere soltanto, Churchill potrebbe accontentarlo facilmente, ma dargli delle merci è un problema grave, pressochè insolubile. Perchè, come ha precisato il signor Winston, le merci richieste non sono disponibili, nè nell'Impero britannico nè presso gli alleati dell'Inghilterra, vale a dire neppure negli Stati Uniti.

Si vedrà... poi...

Churchill non ha dichiarato di avere risposto picche al misero Stalin, ha detto che della petizione staliniana si discuterà a Washington prima e alla Conferenza di Mosca poi. Il che vuol significare che Stalin è tenuto a bada, affinchè non sia indotto a mollare prima del tempo. Però, se quanto necessita alla Russia non è nè in potere di Churchill nè di Roosevelt di darlo, a Washington e a Mosca si faranno, in materia di approvvigionamenti, discorsi del tutto inutili.

Il Primo Ministro inglese non ha taciuto che i bisogni della Russia sono grandi, immensi, perchè una considerevole parte delle risorse belliche e una notevole contingente delle industrie sono cadute nelle mani dei tedeschi e dei loro alleati. Dunque l'avvenire immediato, coi rigori invernali relativi, si annunzia tremendo, sopra tutto per i bolscevichi.

L'avvenire stesso sarebbe terribile, anche se non si andasse verso la cruda stagione; si tratta — come ha convenuto Churchill — di studiare e organizzare rifornimenti di un esercito poderoso, le cui esigenze diventano più vaste e imperiose con il protrarsi della lotta gigantesca impegnata dal Baltico al Mar Nero. Domandano nutrimento le bocche umane e quelle di cannone.

La soluzione del problema — ha aggiunto Churchill — richiederà seri sacrifici da parte dell'Inghilterra, soprattutto per quanto concerne i rifornimenti di munizioni. La difficoltà dominante è la limitazione delle possibilità dei trasporti marittimi e delle vie di rifornimento verso la Russia; Churchill, insomma, non ha lasciato molte speranze ai russi, perchè, in sostanza, il suo discorso è questo: in confronto degli enormi bisogni dell'esercito sovietico, Inghilterra e Stati Uniti dispongono di ben poco e quel poco non si sa come farlo giungere a destinazione, date le difficoltà delle vie e dei mezzi di comunicazione.

Perdita insostituibile

Non sappiamo se, nel fare le sue dichiarazioni, Churchill ha tenuto conto dell'accerchiamento completo di Pietroburgo. Questa città, con la sua zona adiacente, costituisce, dopo Mosca, il più grande centro siderurgico, metallurgico, chimico, elettrotecnico della Russia sovietica e, in più, la predetta zona rappresenta il 50 per cento di tutta l'industria navale e marittima della costa.

Mentre Churchill annunziava ai Comuni che la Russia precipita di giorno in giorno nella più desolante indigenza, la propaganda inglese, più sciocca che mai, va cercando di attenuare gli effetti disastrosi per i bolscevichi dell'assedio di Pietroburgo, affermando senza motivo nè ragione che le altre industrie situate nell'interno della Russia potranno prendere il posto dell'industria di Pietroburgo. A parte il fatto che non si può prendere il posto di ciò che è perduto, a parte il fatto che ciò che rimane — come dice lo stesso Churchill — è estremamente poco, in confronto all'occorrente; è assolutamente da escludere che l'immane perdita che Pietroburgo rappresenta, possa essere compensata in apprezzabile misura dalla trasformazione e dall'ingrandimento di altri centri nell'interno del territorio.

Il discorso churchilliano proietta una vivace luce sulla tragica situazione degli eserciti staliniani; ne risulta che essi sarebbero viepiù di peso agli anglo-americani, se questi si decidessero a dare loro gli aiuti possibili; ma principalmente nelle discussioni di Washington verrà proclamato il «non possumus». Poichè dare qualche cosa non servirebbe a nulla, si considererà che vale meglio non dare niente.

F. del Padule

Il blocco della carne in iscatola

Le giacenze debbono denunciarsi entro cinque giorni

Un piano di distribuzione a prezzi fissati

Roma, mercoledì sera.

Con Decreto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il Ministero di Agricoltura e Foreste, a seguito di precedenti disposizioni, ha stabilito il vincolo di tutto lo scatolame contenente carne di qualsiasi tipo e qualità, comunque conservata e confezionata.

Lo stesso Ministero provvederà alla distribuzione della merce secondo un piano nazionale, a prezzi che verranno determinati dal Comitato Centrale del P. N. F.

Contemporaneamente alla disposizione che blocca tutta la consistenza di scatolame contenente carne, è stata anche disposta la denunzia obbligatoria di tutte le giacenze esistenti nel Regno, denunzia da effettuarsi entro cinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Allo scopo di dare una disciplina più rigida e totalitaria al mercato delle carni, è stato altresì fatto obbligo alle ditte produttrici di scatolame di carne di tenere un registro di carico e scarico, dal quale risulti il movimento giornaliero di entrata e uscita della materia prima impiegata nella fabbricazione dello scatolame di carne e il prodotto ottenuto.

Caccia inglese colpito

Berlino, mercoledì sera.

Nella notte sul 9 settembre, durante attacchi contro obbiettivi costieri nemici nel settore fra Sidi Barrani e Marsa Matruh, un caccia-torpediniere inglese è stato gravemente colpito da una bomba.

(D. N. B.).

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

La sorveglianza del Partito sugli approvvigionamenti

Il mercato di Chivasso ispezionato dal Federale

Continuando le sue ispezioni ai mercati della provincia e ai centri di produzione agricola, questa mattina il Segretario Federale, accompagnato dal vice Federale col. Canonica, si è recato a Chivasso ove è stato ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie locali. Il mercato di Chivasso ha particolare importanza sia perchè serve uno dei maggiori e più importanti centri della provincia, sia perchè, data la situazione del luogo, è in diretto contatto con altre provincie da cui attinge parte dei prodotti necessari a Chivasso ed alla sua zona, ed a cui, a sua volta, distribuisce generi di produzione locale. Mercato inoltre molto rinomato essenzialmente per quanto riguarda il bestiame.

La visita che il Federale ha compiuto è stata, come sempre, attenta e minuziosa. Prima il Gerarca si è soffermato nel mercato della frutta e verdura; ha sostato dinanzi ai banchi di vendita, ha parlato con commercianti e con il pubblico intento agli acquisti, particolarmente con le massaie. Ovunque il Federale ha potuto constatare la perfetta osservanza dei prezzi fissati dal listino ed in un caso anzi, con soddisfazione, ha rilevato che per le patate di qualità pregiata il prezzo era inferiore di dieci centesimi al chilogramma su quello fissato dal Comitato locale dei prezzi. La quantità di merce posta in vendita dai grossisti e dai rivenditori al minuto era abbondante e vastamente sufficiente non soltanto alle necessità locali ma anche a quelle delle zone limitrofi di altre provincie.

Il Federale ha poi proseguito la sua visita soffermandosi al mercato del bestiame. Egli si è vivamente interessato della precettazione dei bovini. Anche in questo settore il Federale ha potuto constatare che tutto si svolge con perfetta regolarità e con piena comprensione delle necessità dell'ora. Alle autorità locali il Federale ha riconfermato le direttive già vastamente diramate per la città e la provincia, in modo particolare per quanto concerne il controllo dei prezzi e il rifornimento dei generi di prima necessità. Egli ha avuto parole di compiacimento per i dirigenti di Chivasso per la passione con cui esplicano il loro lavoro. Il Gerarca si è pure trattenuto col Segretario del Fascio del Comune di Mazzè appartenente alla provincia di Aosta che si era recato a Chivasso per i necessari contatti con le autorità locali, al fine di non creare squilibri nei prezzi in zone limitrofi.

Per la festa dell'Addolorata

Nelle chiese sta per iniziarsi la novena in preparazione alla festa dell'Addolorata. Nella chiesa del S. Sudario, alle ore 17,30 predicherà il teol. Paglia, curato del S. Parro; a S. Pellegrino Laziosi tiene la predicazione P. Berio; al Pilonetto, alle ore 20,15 predica P. Cavallero che, alle ore 17,30 predica pure a S. Croce di Piazza Carlina.

La bottiglia sul viso

Alle ore 20,30 di ieri sera veniva medicata all'ospedale Mauriziano, per contusioni ed abrasioni alla guancia sinistra, la signora Regina Parietti fu Luigi di anni 40 abitante in via Tripoli 11. Essa ha dichiarato che a conclusione di una discussione oltremodo calorosa avuta con l'amante Luigi Buniva era stata da questi colpita al viso con una bottiglia che rompendosi l'aveva così ferita. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	21	23
MILANO	72	26	15

IL SOLE sorge domani giovedì 11 settembre (254-111) alle ore 7,2; tramonta alle 19,48. La **LUNA** spunta alle 22,50; tramonta alle 12,50. Domani 11 ore 14 (solare) Luna in Apogeo.

L'OROSCOPO DELL'11. — Alle ore 5,37 i luminari formeranno una splendida configurazione: ne beneficeranno tutti coloro che si metteranno in moto prima dell'alba. Giove verso le 8 faciliterà le trattative e concederà qualche lieve beneficio, ma subito dopo Mercurio turberà l'atmosfera suscitando maldicenze e raggiri. Nel pomeriggio il nostro satellite ci trasmetterà l'opposizione tra Venere e Marte appartando urti fra i sessi. Nella sera Nettuno ci sveglierà le nostre facoltà artistiche, ma un influsso saturniano sarà deprimente pel fisico e pel morale. MARIO MIGLIATO.

I SANTI DELL'11. — S. Proto martire; S. Giacinto; S. Emiliano, S. Teodora.

FUNZIONI DELL'11. — Mese dell'Addolorata: S. Carlo ore 18; S. Pellegrino ore 18; Pilonetto ore 20,45. S. Croce (piazza Carlina) triduo in preparazione alla festa titolare dell'Esaltazione di S. Croce: 5,30 esposizione della Reliquia della S. Croce, 18 rosario, discorso del P. Cavallero, benedizione. - S. Anna: funzione mensile in onore di N. S. di Lourdes. - Giorno dedicato a Santa Teresa del B. Gesù: SS. Annunziata ore 8; S. Teresa ore 8; S. Teresa del B. G.: 7,30 messa, fervorino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18 supplica, benedizione; 20,30 rosario, fervorino, benedizione. - S. Giuseppe: 7 Messa; 17,45 funzione per S. Rita; S. Cristina: 7,30 e 16,45; S. Francesco d'Assisi: ore 10 Messa e preghiere a S. Rita; 11 e S. Teresa B. G. - S. Tommaso, ore 9 Messa, fervorino, benedizione in onore del S. Cuore di Maria.

FIERE DELL'11. — Fabbrica Curone, Viguzzolo, Villanova d'Asti, Carrù, Nizza Belbo, Cigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6 settembre. Palermo: 36 da 95 settimane; 57 da 69; 71 da 67; 11 da 61. Roma: 32 da 90; 33 da 81; 70 da 75; 48 da 67; 78 da 63; 40 da 52. Torino: 28 da 99; 24 da 86; 36 da 61; 33 da 61; 66 da 57; 25 da 56; 34 da 50. Venezia: 58 da 79; 9 da 75; 90 da 66; 54 da 65; 66 da 62; 73 da 57; 84 da 53. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 6, Cagliari 12, Firenze 11, Genova 36, Milano 34, Napoli 14, Palermo 0, Roma 6, Torino 46, Venezia 9.

Premio a squadristi dipendenti da aziende commerciali

Agli squadristi dipendenti da ditte commerciali che hanno avuto il riconoscimento della qualifica dopo il 28-5-1939 verrà corrisposto un premio che sarà pagato dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, via Gioberti 5.

Tutti gli interessati debbono provvedere subito a presentare la domanda alla cassa predetta.

Distribuzione benzina ad uso industriale del mese di settembre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che da oggi, 10 settembre, avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina per uso industriale presso l'Agenzia A.G.I.P., corso Re Umberto, 7.

Scenografia in via San Domenico terminata con un ferito grave

Due sconosciuti bisticciano e per [illegible] aggredito un curioso. Le pronte indagini della Polizia e l'arresto dei colpevoli

Potevano essere le 21,30 di ieri quando da via S. Domenico, quasi all'angolo di via Bellezia, partivano grida ed imprecazioni che attiravano l'attenzione dei passanti. Due individui, dei quali ancora sono taciuti i nomi, avevano inscenata una lite apparentemente grave, che minacciava di concludersi almeno con un pugilato. Fra le altre persone accorse a fare da spettatori alla scenata, era pure il carpentiere Giovanni Brustia fu Michele di anni 55, abitante in via Bellezia 17, che disgraziatamente doveva fare le spese per tutti. I due rissanti infatti, dopo di averlo osservato in cagnesco e di essersi dichiarati risentiti della sua curiosità, lo avvicinavano improvvisamente colpendolo al capo con un corpo contundente che gli produceva una grave ferita. All'ospedale Martini il poveretto veniva ricoverato ed i medici si riservavano sulla prognosi. Nella mattinata però le sue condizioni sono andate migliorando. La Polizia ha iniziato immediate indagini e nella notte stessa i due rissanti, colpevoli del ferimento, sono stati arrestati e stamane lungamente interrogati.

Bollettino demografico di Torino

9 Settembre 1941-XIX

NATI	29
MORTI	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	23

STATO CIVILE

9 Settembre 1941-XIX

[illegible]

Esce dall'ospedale ed è condotto in carcere

L'operaio Ferdinando Desmann, di Carlo abitante in via Dandolo 34 era stato ricoverato in questi giorni all'ospedale delle Molinette quando ieri mattina, nell'uscire, veniva avvicinato da due sconosciuti che, fattisi riconoscere per agenti di P. S. lo invitavano a seguirli. Non si trattava che di questo. Il Desmann doveva da tempo pagare una multa di lire 190 per cui non avendo assolto al suo obbligo è stato inviato in carcere per scontare i tre giorni che in compenso l'Autorità giudiziaria reclama. Le multe erano state appioppate dai vigili per infrazioni alle norme sulla viabilità.

In una piazza del centro

Breve storia di un binoccolo e di un signore iroso

Veramente (bisogna apertamente confessarlo) veramente noi avremmo fatto bene a non metter becco (modo di dire). Ma che volete, era la prima volta che ci trovavamo coinvolti in un affare del quale poi avremmo scritto, e ci lasciammo tentare.

— Ma perchè — dicemmo al signore iroso che ce l'aveva con il nostro vicino di tavolino — egli potrebbe benissimo non aver guardato dove dite voi.

— Voi fate silenzio — disse l'altro.

E senz'altro iniziò per conto suo a fare un baccano d'inferno. Ora, bisogna sapere che noi siamo audaci, ma non eccessivamente. Si andava radunando gente. Posammo il biglietto con il prezzo della consumazione (che colpa!) e cercammo di abbandonare la località divenuta insalubre.

— Un momento voi — disse il signore furioso. — Un momento. Son credeste di squagliarvela.

— Veramente...

— Siate zitto. Vorreste negare che guardava nel binoccolo?

Per guardare, guardava, ma...

— Già; non fate lo scemo, e dove voleste che guardasse se non in direzione della finestra della signorina? E voi...

Il gruppetto di curiosi si era rapidamente mutato in un assembramento. Noi l'avremmo addirittura chiamato folla tumultuante. Si spingevano per i primi posti. Tutti vestiti elegantemente per via del giorno festivo e della località. «Adesso si schiaffeggiano», disse speranzoso un signore. Il solito signore maligno in sopraggiunto color zabaglione con pochissimo nere, che non manca mai in questi casi.

— Scusate — intervenimmo in un ultimo disperato tentativo. Sarà bene...

Fummo interrotti. Non sbagliati, il signore iroso prese il bicchiere d'acqua, che l'uomo del binoccolo aveva davanti e glielo gettò in viso. Nel colpo, il signore maligno esultò. Ci fu un ondeggiamento, un tumultuare (gli antagonisti certamente lottavano) e noi fummo travolti, tagliati fuori. Da un punto poco più discosto osservammo il codazzo che seguiva i due avviati al commissariato più vicino e accompagnati da un vigile.

Bello spettacolo. Si stava avvicinando l'ora delle funzioni religiose. Nella piazza c'è una chiesa, c'era molta gente ferma davanti. La faccenda sortì un certo effetto. Uscì il sole che illuminò la piazza. «Cosa è successo?» tutti chiedevano. E i bene informati davano precisi e dettagliati ragguagli.

— Sentite — chiedemmo il giorno dopo ad un funzionario del Commissariato dove sapevamo che i due erano finiti — volevamo sapere di quel fatterello di ieri. Saputo di quel tale che aveva scoperto un individuo munito di binoccolo puntato verso la finestra della sua bella che si preparava ad uscire, e col quale si è accapigliato.

— Sì. Ricordo. Quisquilie: il solito banale incidente. L'abbiamo rimandati: faceva fuoco e fiamme il tizio, voleva ad ogni costo che rinchiudessimo l'uomo del binoccolo in guardina. Cose da pazzi! Voleva che ce cassimo l'altro...

— Chi, l'altro?

— Pare che fossero in due i mascalzoni che guardavano col binoccolo. Ma l'altro è riuscito a squagliarsela.

Parola d'onore: non è vero niente. Menzogne. Noi eravamo seduti lì accanto per caso. Prendemmo in mano un momento il binoccolo è vero, ma solo per vedere la marca. Una marca ottima: tedesca. Si vedeva lontanissimo e bene; i dettagli più minuti erano chiarissimi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.: **Ansaldelli Angelo**, falegname, **Pavia Teresa**, sellaia. **Beltramo Eugenio**, commerciante, **Grasso Teresa**. **Bianchi Aristide**, impiegato, **Virano Maria**, impiegata. **Carrera Vera**, impiegato, **Arduino Luciana**, impiegata. **Clemente Francesco**, manovale, **Molle Caterina**, operaia. **Contu Giovanni**, operaio, **Tamini Fiorina**. **Croite Franco**, perito chim. industr., **Ferraris Adriana**. **Corta Giorgio**, commesso, **Ferioli Virginia**. **Fiore Aldo**, impiegato, **Anselmelli Bianca**, impiegata. **Ghelfi Giovanni**, decoratore, **Coppo Delma**, impiegata. **Venchi Stefano**, meccanico, **Rolando Francesca**, magazzin. **Magnani Serafino**, 2° capo S.D.T., **S. M. Bianchi Ivan**. **Martinetto Davide**, meccanico, **Francoschini Esterà**. **Maria Dario**, salumista, **Degrandi Maria**, giornaliera. **Munario Giovanni**, operaio, **Cottas Giannina**, operaia. **Nobili Luigi**, falegname, **Battaglino Caterina**, commessa. **Ortona dott. Renato**, commercialista, **Jone rag. Silvia**, impiegata. **Pastore Pietro**, meccanico, **Ferrero Ernesta**. **Pescatore Giusto**, perito industriale, **Grecchia Onorina**. **Pascale Giuseppe**, contabile, **Palmino Pierina**, sarta. **Peiro Mario**, meccanico, **Mosca Luigia**. **Vitani Ernesto**, impiegato, **Fornaca Wanda**.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.: Clerico Maria, Luciano Fuscà Domenico, Baldi Giovanna, Martino Giancarlo, Ferrero Vincenzo, Gena Cesare, Bola Giovanni, Roberti Luciano, Vitarelli Anna, Bono Maria, Rivera Luigi, Brussoli Giuseppe, Paganelli Franca, Ardili Bruno, Cocco Giorgio, Berge Francesco, Gallino Giovanna, Lippi Maria, Roccati Aldo, Aprosio Cesare, Scirola Maria, Comino Marco, Virando Rosanna, Dal Corso Bruno, Dal Corso Renzo, Nota Mario, Serrenti Maddalena, Cortese Giovanni, Rossi Umberto.

I giornalisti torinesi ospiti del Console generale di Germania

Accogliendo il gentile invito del Console generale di Germania, dott. Dirk von Langen, i giornalisti torinesi si sono riuniti nel pomeriggio di ieri all'albergo Principi di Piemonte per un rinfresco. Sono intervenute le autorità: l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante il Corpo d'Armata, il Luogotenente generale comandante la 1a Zona Camicie Nere, ed altre personalità cittadine. Facevo gli onori di casa il Console generale di Germania coadiuvato dal Fiduciario dei nazional socialisti tedeschi del Piemonte, dott. Piatte, e da altri dirigenti germanici. Invitato dal dott. von Langen il direttore della «Gazzetta del Popolo», collega Eugenio Bertuetti, ha riferito le impressioni riportate durante un suo recente viaggio in Germania. Non un discorso ma una esposizione in forma piana, di particolare interesse per le cose viste e riferite con la massima obbiettività, dalle quali risulta riconfermata la magnifica perfetta organizzazione della Germania sia nei suoi aspetti di vita civile, sia nel suo formidabile apprestamento bellico. Soprattutto egli ha messo in rilievo la compattezza e l'elevato spirito della popolazione che, privata della gran massa degli uomini chiamati al fronte o a presiedere le terre occupate, provvede con le donne ed i giovanissimi anche ai lavori agricoli.

Egli alfine si è soffermato a dire dei mezzi formidabili che la Russia preparava per aggredire la Germania e l'Europa, riconfermando la tesi che rispecchia una verità solare, e cioè che la guerra intrapresa dalle Nazioni dell'Asse contro la Russia è una guerra di difesa della nostra civiltà contro la barbarie distruttrice bolscevica.

Il dott. von Langen ha ringraziato il dott. Bertuetti, per aver accolto il suo invito; ha rivolto parole di particolare deferenza al Prefetto, al Federale e alle altre autorità ed ha inneggiato ai grandi condottieri delle due Nazioni alleate, amiche, il Duce e il Führer, riaffermando la certezza della vittoria. La riunione si è conclusa con fervide acclamazioni.

Le onoranze funebri al gen. Buffa di Perrero

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti a Cavour i funerali del generale di Corpo d'Armata conte Vittorio Buffa di Perrero, spentosi improvvisamente a Roma di dove dopo solenni onoranze la salma è stata fatta proseguire per Cavour. Il generale Buffa di Perrero apparteneva ad una nobile ed antica famiglia piemontese. Durante la Grande Guerra aveva comandato l'artiglieria d'assedio del XX Corpo d'Armata, meritandosi la Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Imponentissime, per concorso di folla e di personalità, sono riuscite le onoranze funebri.

Un decotto per il male di ventre che conduce all'ospedale

E' stata ricoverata ieri sera all'Astanteria Martini in preda a forti dolori addominali la cameriera Maddalena Sampò di Francesco di anni 17 abitante in corso Giulio Cesare 30. La poveretta, dopo di avere ricevute le cure dei sanitari ha dichiarato che poco prima, mentre si trovava in casa, si era sentita poco bene e che per far cessare alcune fitte all'addome si era preparata un infuso di erbe medicinali che poi aveva ingoiato. Ma i dolori invece di cessare erano ancora aumentati tanto da costringerla a farsi accompagnare al nosocomio.

Abbonamenti Straordinari ESTIVI con qualsiasi decorrenza

STAMPA SERA

Giorni 15	L.	3,50
» 30	»	7,00
» 45	»	10,30
» 60	»	13,60
» 75	»	16,80

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P 2/1960

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portate ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Seguendo la Cronaca

ISTITUTO FACCHETTI TREVIGLIO

Istituto rinomato tra i meglio frequentati. Scuola pratica di Commercio e di Lingue Moderne. Istituto Tecnico Inferiore e Superiore. Liceo Scientifico. Corsi specializzati per ricupero o abbreviazione anni. Convitto di primo ordine. Chiedere programma indicando età e studi fatti.

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto. Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie, zerbini in metallo e in gomma, per stanze da bagno. *Da via XX Settembre a via Viotti.*

MOBILI - v. Consolata 5
Tutti gli stili

Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo L. 850. Cucine smaltate L. 390. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

PELLICCE - via S. Massimo 1
Ricca scelta lavori di fiducia.

da BIANCHI GIOCATTOLI ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo, ecc. ecc. *dalle vie XX Settembre e Viotti.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 450 minuti nel mondo ore 21
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Excelsior «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Rol, Osmio, 16 Balletto.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazzo coperto.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: ore 16 Marionette Lupi.

SAVOIA - Lagrange 29
Domani, ore 21 riapertura con arte varia e Orch. «I diavoli neri»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Spie dell'aria» Joan Marion e Barry K. Barnes.
AMBROSIO: «Sotto la maschera».
CORSO: «Papà cerca moglie». Prima.
AUGUSTUS: «Un marito per il mese d'aprile» Vanna Vanni, Pina Renzi.
SALBO: «Ohm Krüger, l'eroe dei boeri» (Emil Jannings, F. Marian) Dop. 1,60
IDEAL: «7 anni di guai» (Hans Moser) e Grande Spettacolo Mario Latilla.
STATUTO 2 film: «Contessa X» Fay Wray, Paul Lukas; «Quando la vita è romanzo» (Grace Moore). Dop. 1,60.
ALFA: «Mamma» (B. Gigli). Ultime.
NAZIONALE: «A nord di Sciangai», Dom.: Ernesto il ribelle (Fernandel).
MAFFEI: Albergo delle sorprese e riv. «La vetrina del mondo» di Navarrini
MASSIMO 2 film: «Alla conquista del dollaro» (Gary Grant) e «Specchio della vita» (C. Colbert). Dop. 1,60.
ELISEO: «Uomo dei diamanti» e «Bisbetica innamorata» Carole Lombard
COLOSSEO 2 film: «Redenzione» (Anna Sten) e «Il segreto del Tibet».
C. ALBERTO: Follie Bergère (Chevalier) e Sergente di ferro (Laughton).
VITT. VENETO: «Zingaro barone».
ROSSINI: «Il re dei pellirosse».
OLIMPIA 2 film: «All'est di Giava».
FORTINO: «Lotta di spie» e varietà.
PIEMONTE 2 film: «Via della felicità»
F. NUOVA 2 film: «Donna qualunque»
SAVOIA 2 film: «La canzone del sole».
REX: «L'elisir d'amore» con Armando Falconi, Margherita Carosio, R. Villa

NAZIONALE: ultimo giorno di «A nord di Sciangai» con James Craig e Betty Furness. *Domani:* «Ernesto il ribelle».

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

S'incomincia con una partita a briscola e si finisce al cellulare

(Ma il gioco non ha niente a che fare con una partita di ferro, motivo dell'arresto di tre compari)

Milano, mercoledì sera.

In tant'anni di più o meno movimentata carriera, mai era capitato al signor Giuliano B., di anni quarantacinque, abitante nella nostra città in via Aselli, quello che gli è capitato ieri [illegible] tura ha veramente del romanzesco e da capitare fra le mani di qualche scrittore di romanzi polizieschi, giuradillo ne farebbe un capolavoro.

Il signor Giuliano, adunque, si trovava nel tardo pomeriggio di ieri in un caffè della periferia [illegible] sorbendo una gazzosa, dall'aperta la aria più benefica del mondo, di prendere parte ad una partita a briscola [illegible] il signor Giuliano [illegible] è cotto di buon grado.

Tanto si infervorarono che sopraggiunse l'oscurità e dovere i quattro giocatori [illegible] lasciandosi l'appassionata partita che, naturalmente, forse, s'era moltiplicata per due o per dieci. Il vino, il dolce, la birra [illegible] confidenza; e, usciti che furono dal locale, ognuno si scambiò idee e piccoli segreti della vita privata; così che dai piccoli segreti si passò agli affari e in breve, dimostrandosi il signor Giuliano B. — che fra l'altro s'era fatto [illegible] per un commerciante — assai interessato ad un'altra partita, e cioè a un fortissimo contingente di ferro [illegible] per trattare con i tre compagni di briscola l'acquisto del materiale.

Detto fatto. In combinato per la bella cifra di 300 mila lire e il prezioso carico fu infatti preso in consegna dal signor Giuliano due ore dopo e condotto in un magazzino di corso Roma e qui posto sotto vigilanza. Il signor Giuliano, compitissimo uomo d'affari, aveva rilasciato un assegno per la cifra pattuita e i tre compagni erano spariti.

Senonchè, dovettero riapparire stanotte verso le due al Commissariato, accompagnati dal signor Giuliano, che ai così si rivelava, carta la regola alla mano, per un noto capo della nostra Squadra Mobile, assieme al drappello di servizio.

— Da chi avete avuto quel ferro? — chiese il funzionario di turno a quello [illegible] il signor Giuliano aveva rilasciato [illegible] 300 mila lire.

— Da un industriale; ma non posso dire il suo nome.

— Nemmeno voialtri due lo potete dire? — domandò ancora il funzionario agli altri due compari.

— Neppure noi lo sapremmo [illegible] disse uno.

— E [illegible] — disse l'altro.

— Bene, bene. Favorite, intanto, l'assegno.

L'assegno è sparito. Ma il buon signor Giuliano assicura il funzionario che l'assegno è a vuoto, non dei tanti assegni a vuoto fatti apposta per il disbrigo del suo servizio in casi del genere.

I tre si morsero le labbra e tendirono il loro disappunto.

Dichiarati in arresto e tradotti in camera di sicurezza, a nulla sono valsi gli interrogatori durati quasi tutta la notte, ma il funzionario è del parere che in tale frangente il miglior fattore di successo è la pazienza. Perciò si decise ad attendere. Ricorrerà naturalmente ai mezzi più ampiamente idonei [illegible] quanto afferire per far luce sul misterioso terzetto di briscola, tanto abile nel vecchio e appassionato gioco delle carte quanto poco scaltro nella scelta del quarto per far le due coppie classiche per la più bella partita.

Deferiti all'autorità giudiziaria, le indagini sono state immediatamente iniziate e attorno ai pochi elementi venuti in possesso della Polizia già si stende una rete a fittissime maglie entro la quale cadrà — il commissario ne è sicuro — il pesce più grosso, che non è fra i tre in gattabuia, ma ancora fuori, sia pure per poco. E allora tutto si chiarirà luminosamente.

Una tempra eccezionale di donna

Muore a 103 anni e mezzo

La vita esemplare e la fine serena di una madre di nove figli

Roma, mercoledì sera.

Si è spenta in Roma, in via Alessandria 174, all'età di 103 anni e mezzo, la signora Francesca Ridolfi vedova Mariotti, nata il 24 aprile 1838 a Germignano (Pesaro). La centenaria si è spenta serenamente dopo una vita semplice e laboriosa, assistita fino all'ultimo istante dalla figlia Emma, infermiera della Croce Rossa.

La signora Ridolfi è stata madre di nove figli e a tutti ha saputo infondere quello spirito di patriottismo che ha ispirato tutta la sua vita. Fino all'ultimo istante ha conservato la sua ammirabile lucidità, interessandosi vivamente alle fasi della nostra guerra, ammirando l'opera del Duce, l'eroismo dei nostri soldati e pregando per la vittoria delle nostre armi.

Tre ragazze in calzoni contravvenute ad Apuania

Apuania, mercoledì sera.

Sfoggiando un completo abito maschile, tre disinvolte ragazze si erano portate da Forte dei Marmi, ove si trovano per i bagni, ad Apuania, circolando per le vie del centro. Sorprese dagli agenti di P. S. venivano diffidate e dichiarate in contravvenzione perchè indossanti calzoni maschili, in contrasto con le disposizioni prefettizie in vigore. Le ragazze sono due romane ed una zaratina. Di Zara la sedicenne Franca Bonacossi, di Enrico, attualmente residente a Padova, in via S. Piero n. 44. Dell'Urbe le sorelle Oprandina e Moreschina Rivabene, di Emilio, rispettivamente di 18 e 15 anni, domiciliate a Roma, in via Arcangelo Corelli n. 1.

Chicchi di grandine grossi come uova di gallina a Melzo

Melzo, mercoledì sera.

Un violento temporale, con lampi, tuoni e fulmini, accompagnato da scrosci di pioggia e di grandine, s'è abbattuto sulla zona di Melzo. Per parecchi minuti la grandine è caduta copiosa. I chicchi avevano una grossezza eccezionale simile a uova di gallina. Sono segnalati danni specialmente alle coltivazioni di riso. In località Gardino, la furia del vento ha asportato un'ala di un tetto.

Lieve incidente ferroviario alla stazione di Valenza

Valenza, mercoledì sera.

Verso le ore 8 di ieri mattina alla nostra stazione ferroviaria, al posto Nord, per ragioni non ancora totalmente accertate, durante una manovra del treno merci numero 5350 diretto a Pavia, deviavano un bagagliaio vuoto ed il «tender» della locomotiva che andavano ad ostruire il binario di corsa della linea Valenza-Vercelli, interrompendone totalmente la circolazione. L'interruzione durava fino alle ore 10,20, dopo che l'intervento del carro attrezzi e di squadre di specializzati non disponevano il ricupero del materiale rimettendolo in linea. Il treno viaggiatori numero 1342, in partenza da Valenza alle 8,23 per Vercelli, stazionava nella nostra stazione fino alle ore 10,20. Nessun incidente al personale di servizio, mentre i danni materiali si riducono ad una cifra trascurabile.

Uno picchia l'altro e entrambi si dichiarano innocenti

Novi Ligure, mercoledì sera.

L'agricoltore Francesco Bellingeri, di 67 anni, da Podigliano di Sant'Agata Fossili, si faceva medicare per contusioni al viso, alla mano sinistra ed al fianco sinistro dal medico del paese e denunciava come autore di un'aggressione il proprio mezzadro Paolo Rolando, di 62 anni. Il Bellingeri raccontava ai carabinieri che, recatosi dal mezzadro per ragioni di interessi, veniva da questi proditoriamente aggredito a pugni e calci.

Il mezzadro si portava anch'egli dai sanitari dell'ospedale e si faceva rilasciare una dichiarazione da cui risultava che anch'egli era stato colpito da pugni e calci ed aveva riportato la frattura della decima costola.

E' risultato che fra i due, tra i quali esisteva una vecchia ruggine originata da interessi contrastanti per la conduzione del fondo di proprietà del Bellingeri, era nata una violenta colluttazione e che il Bellingeri aveva, per primo, malmenato il mezzadro, apostrofandolo con parole oltraggiose. Il Rolando si difendeva e reagiva con le conseguenze sopra specificate. Il Bellingeri viene dipinto come uomo irascibile e litigioso e già altra volta aveva provocato una seria colluttazione con il mezzadro.

Un misterioso ferimento a Casale

Casale, mercoledì sera.

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, certo Pasquarelli Pietro, di anni 60, di Giarole Monferrato. Il poveretto, che era già in istato comatoso, è stato condotto subito in sala operatoria ove i medici lo hanno immediatamente sottoposto alle cure del caso. Gli furono riscontrate ferite al capo prodotte da arma da fuoco. Essendo sopravvenuta la commozione cerebrale la prognosi è riservata.

Per il momento non si sono potute stabilire le cause del fatto, ma sono in corso delle severe indagini per appurare se il ferimento del Pasquarelli è dovuto ad aggressione o a disgrazia.

Due meccanici feriti dallo scoppio di un pneumatico

Verbania, mercoledì sera.

Un singolare incidente si è verificato in un piccolo laboratorio meccanico della nostra città. In seguito al violento scoppio di un grosso pneumatico che si stava gonfiando, sono rimasti feriti i meccanici Alessandro Buttignol fu Antonio, d'anni 33, e Vincenzo Spinoni fu Battista, d'anni 40. All'Ospedale del Littorio, dopo le cure del caso, il primo venne dichiarato guaribile in 20 giorni ed il secondo in 18 giorni.

SPORT

Al Motovelodromo torinese

La formazione delle coppie per la riunione di domenica

Abbiamo ieri dato l'annuncio della grande riunione che vedrà il suo svolgimento domenica prossima al Motovelodromo Torinese, con la partecipazione di tutti gli «assi» del ciclismo su strada. La manifestazione comprende diverse gare e si impernia, com'è noto, su una grande prova a coppie all'italiana che si effettuerà sulla distanza di centocinquanta giri, pari a sessanta chilometri. A tale prova parteciperanno i nostri «assi» così accoppiati: Bartali-Favalli, Coppi-Ricci, Leoni-Cinelli, Bini-Bizzi, Valetti-Chiappini, Vicini-Servadei, Cottur-Canavesi, Saponetti-Latini.

Il "Torneo Caligaris" per i giovani calciatori di Casale

Casale, mercoledì sera.

Domenica prossima, 14 settembre, avrà inizio sul Campo Natale Palli il già da noi annunciato Torneo Umberto Caligaris per squadre formate da giocatori che non abbiano superato i diciott'anni.

La manifestazione, a netto carattere propagandistico, è stata dotata dal dott. Camillo Venesio di ricchi premi ed ha raccolto l'adesione delle seguenti dieci squadre: Morano, Pontestura, Rex, Sparta, Ponzonese, Sedula, Esperia, Valentinese, Porta Milano e Aurora.

Vivissima è l'attesa per questo torneo giovanile, principalmente come conseguenza del risveglio di passione calcistica suscitato in tutta la cittadinanza dalla nota e vivace polemica, attualmente in corso sui futuri orientamenti del «Casale».

Furto in una cascina

ALESSANDRIA. — Alla cascina Santa in Boscomarengo, di proprietà di Vincenzo Demichelis, sono stati rubati nottetempo 36 galline, 8 tacchini e 16 polli per un valore di 3000 lire.

Un incendio

ALESSANDRIA. — Un incendio ha distrutto alla cascina Belvedere in comune di Felizzano di Ernesto Franchiolo, foraggi, paglia ed attrezzi rurali per un valore di oltre L. 5000.

Biciclette scomparse

NOVI LIGURE. — Cinque biciclette sono state rubate da ignoti ai danni della contadina e del contadino Maria e Mario Bariscione in località Valle Scura della cascina Pastore in comune di Mornese; dell'impresario Antonio Pastorino dell'impresa Pisa della R. Aeronautica; dell'agricoltore Pasquale Parodi della frazione Merella, proprietario della cascina Pastora; e dell'ingegnere Mario Giannoni di Novi Ligure.

COME SI VINCE UN GRAN PREMIO

8) La sfilata

La grande prova sta per iniziarsi. I cavalli tenuti per la briglia, sfilano al passo davanti al pubblico, che ne può ammirare le linee armoniose, i muscoli guizzanti e l'occhio mobile e intelligente, anelante alla lotta. Gli scommettitori, da quest'ultimo esame traggono conferma o rettifiche alle loro puntate. Grava su tutti e su tutto l'unica interrogazione: Chi vincerà il Gran Premio di Merano?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte accoppierà al biglietto della Lotteria di Merano da te acquistato! Non essere sordo all'invito della Fortuna: acquista subito qualche biglietto

Film

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 30 agosto al 12 settembre 1941-XIX

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO diretto da MINO DOLETTI

pubblicherà un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni, sulla grande manifestazione veneziana che in quest'anno di guerra è destinata ad assumere particolarissima importanza per la partecipazione della migliore produzione cinematografica dei Paesi che sono legati al nuovo ordine europeo.

Collaboratori autorevoli, noti scrittori, pittori e fotografi lavoreranno per dare vita a questa eccezionale iniziativa che non mancherà di incontrare il favore del grande pubblico italiano.

Possiamo annunziare fin d'ora i principali servizi: Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia (critica quotidiana di tutti i film presentati alla Mostra); Rosso di San Secondo (che ha scritto il romanzo «La vita immortale» - esso sarà pubblicato interamente in quindici numeri del supplemento); Luigi Chiarelli che redigerà la rubrica «Le maschere e il volto»; e ancora collaboreranno al supplemento: E. F. Palmieri, il pittore Onorato, Diego Fabbri, Federico Soma, Eugenio Haas, (per il servizio fotografico esclusivo), ecc. ecc.

«Film-Quotidiano» uscirà in quattro e sei pagine come i quotidiani politici avrà lo stesso formato di essi e costerà 30 centesimi. Anche con l'uscita del quotidiano, i numeri settimanali di «Film» saranno pubblicati regolarmente e recheranno, anche essi, ampi servizi sulla Mostra di Venezia.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

La vita è bella

La frase che Manuela ripete almeno tre volte al giorno è piena di felice ottimismo:

— Com'è bella la vita!

Manuela ha compiuto i diciotto anni, è graziosissima e racchiude in se stessa una sorgente inesauribile di giocondità che si comunica agli altri. Ma le sue amiche tentano di smorzare quell'entusiasmo ed anche di compiangere la sua sorte. Essa ha perduto la madre quand'era bambina e quando suo padre vivacchiava con un modestissimo impiego di banca, benchè maneggiasse i milioni altrui. Manuela ha un fidanzato, Adolfo, un ragazzo serio e piacevole, un ingegnere meccanico che da un anno attende inutilmente un posto fisso presentandosi a tutti i concorsi.

— Abbi fiducia. Il tuo impiego verrà — gli ripete Manuela col suo sorriso inestinguibile. Il fidanzato sospira. Il vecchio cassiere di banca l'ascolta estasiato.

— Vedi — egli si confida quando è solo col futuro genero — quella bambina mi ripaga di tutte le tristezze che sua madre mi fece soffrire. Ero povero, ero modesto e mediocre e quella donna ambiziosa non me lo perdonò mai. Insomma, non pensiamoci più. Pace all'anima sua.

Adolfo ascolta e tace. Sì. Pace all'anima di quella sciagurata che certi suoi congiunti hanno conosciuta. Se non fosse morta a venticinque anni avrebbe creato qualche scandalo irreparabile. Manuela non ricorda sua madre e non la rimpiange. Nessuno glie ne ha mai parlato. Non esiste in casa neppure una fotografia della defunta.

Ma una sera Adolfo trae in disparte il futuro suocero e gli chiede un colloquio riservato, senza la presenza di Manuela.

— Ebbene? Che c'è di nuovo? Hai una faccia strana. Che cosa ti è accaduto, Adolfo?

— Non si tratta di me. Si tratta di un passato crudele per te e che non vorrei rievocare.

Il vecchio impallidisce: — Mia moglie?

— Sì. Perchè mi hai nascosto quel torbido romanzo? Ho ricevuto una lettera da .....

Breve esitazione. Poi: — Da quell'uomo. — Il cassiere si passa la mano sulla fronte corrugata. — Non mi stupisce. Ho veduto ieri l'altro alla banca un assegno firmato col suo nome. Ed ho saputo così ch'egli è ritornato. Era un assegno di centomila lire. Ma dimmi, Adolfo, che cosa ti scrive quell'individuo?

— Un racconto piuttosto sintetico del passato e una lettera che prova la verità di quanto afferma.

— Ascolta, Adolfo. Prima di prendere una decisione che sconvolga la nostra vita, tu devi sapere tutto e giudicare serenamente, se ti è possibile. Quando mia moglie ritornò a me dopo l'abbandono di quell'uomo, Manuela doveva ancora nascere. Ne ebbi pietà e non la scacciai. Le perdonai grazie al figlio, al figlio dell'altro. Quel miserabile, un tempo mio amico, mi giurò che sarebbe partito, che non avrebbe più messo piede in Italia e mantenne la promessa. S'imbarcò per l'Australia e mia moglie morì senza aver mai ricevuto da lui una parola. Ciò me la rese anche più ostile. Ma non voglio parlare di lei nè screditare poichè, se mi procurò una terribile umiliazione, mi diede anche l'unica felicità della mia vita. Manuela è ora mia figlia e ho dimenticato tutto il resto: la colpa di sua madre, la sua origine, il mio dolore. Qualche tempo fa, per ragioni d'affari, seppi che quell'uomo s'era costruita una grande fortuna, ch'era uno dei clienti più importanti della banca. Qualche mio collega lo ha forse informato del vostro fidanzamento! Non so, ma è questa certo la causa della sua lettera e della mia angoscia d'oggi: il sentirmi rimproverare da te il mio silenzio, il segreto che mantenni su quel triste passato.

Adolfo ha ascoltato a capo basso ed ora solleva lo sguardo.

— Sì. Egli mi ha scritto perchè seppe ch'io dovrò sposare sua figlia. Ha spiato Manuela, l'ha veduta, le ha forse parlato senza rivelarsi e la sua grazia, la sua bellezza l'hanno conquistato. Egli m'offre una posizione di prim'ordine, purchè io lo segua insieme a Manuela.

— E tu accetteresti un simile mercato?

La voce dell'uomo anziano trema d'ira e di affanno.

— Non so. Soltanto Manuela deve decidere.

— Manuela è mia. L'ho allevata, l'ho amata assai più d'un padre.

— Hai ragione. Ma dinanzi alla brutale realtà della vita ella potrebbe forse cedere alla tentazione della ricchezza. Si tratta di accettare una esistenza mediocre, oppure arrivare alla più invidiabile posizione. Povertà o ricchezza. Quell'uomo ha forse scritto anche a lei avanzando la sua offerta. E in qual modo essa risponderà?

— Se cessasse questo sarebbe un criminale — afferma il vecchio e si chiude il capo fra le mani, appoggia i gomiti sulla scrivania e riflette a lungo. Ma di colpo si solleva, afferra Adolfo pel braccio. — Hai ragione. Raccontale tutto. Ma con la mia presenza. Va a parlarle subito e con la più spietata sincerità. Io attendo.

Attende solo, sentendosi premuto, soffocato dall'antico dramma che risorge e che forse lo travolgerà. La madre di Manuela, posta dinanzi a una simile tentazione, non avrebbe esitato. Essa odiava il marito perchè non guadagnava abbastanza. Essa sostava magnetizzata dinanzi alle vetrine dei gioielli e delle pellicce, fissava con occhi cupidi le splendide automobili e sibilava irosa: — Perchè non mi procuri nulla di tutto ciò?

Adolfo finalmente s'affaccia alla porta e lo richiama alla realtà, lo risolleva dalle sue cupe meditazioni dicendogli con un sorriso raggiante: — Manuela vuole abbracciarti.

Abbracciarlo! Essa lo ringrazierà della paterna commedia da lui recitata per diciotto anni con perfetta simulazione. E poi se ne andrà lontano con lo sposo amato e col padre vero. Manuela gli si accosta. Egli le mormora: — Non preoccuparti di me, bambina mia, te ne prego. Agisci come se io non esistessi.

Egli ha parlato con voce stanca e non osa guardarla in viso, ma un brivido lo percorre quando essa gli prende le mani. Gli pare che il cuore arresti i suoi palpiti.

— Papà, come sei sciocco! — Manuela esclama ridendo e lo abbraccia. La sua voce cristallina pare una gioiosa campana che lo ridesti da un incubo terribile.

— Papà, la vita è bella. Saremo così felici insieme, tu, Adolfo ed io. Non abbiamo bisogno di nessuno. Nessuno può introdursi fra di noi. Papà, sorridi. Non ti ho sempre impedito di essere triste? Il passato non conta nulla e Adolfo condivide la mia opinione. La vita non è l'oscuro ieri. E' il luminoso domani.

Amalia Guglielminetti

STAMPA SERA

U·L·T·I·M·E

STAMPA SERA

Il Cielo li fa, poi li accompagna...

Il zannuto sorriso di madama Roosevelt a Giuliana d'Olanda ed a Bernardo di Lippe che si sono recati in America ed hanno fatto visita alla «signora Presidentessa». I componenti il terzetto sono degni l'uno degli altri.

Il mondo arabo in fermento

Dinamitardi all'opera in Palestina

Manifestazioni anti-inglesi in Egitto

Il tradimento contro l'Iran e la rappresaglia contro il Gran Mufti hanno svelato i piani di Londra a favore dei giudei — Spietata repressione britannica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, mercoledì sera.

Tutti gli odi, tutti i rancori maturati da anni ed anni, in quel crogiolo di razze che è questo tormentato Medio Oriente, pare si siano dato parola per scatenarsi in una sola volta ora che la ventata di guerra sta squassando popoli e paesi.

Così il conflitto iraniano si sta trasformando in un nuovo episodio della lotta fra arabi ed ebrei; lotta nella quale questi ultimi si fanno appoggiare dalle truppe mercenarie che Londra ha radunato e dalle orde sovietiche calate dal nord. Attorno a questo tema principale di contrasto si rinfocolano altre passioni che soltanto temporaneamente erano state sopite.

Gli inglesi, ormai giocano per così dire allo scoperto. Profittano dell'occasione per trasformare la campagna di guerra in una cruenta e spietata reazione anti-araba. Di qui i nuovi disordini in Palestina che vengono segnalati come rivestenti una certa gravità.

Gesta audaci

I capi nazionalisti che già avevano avuto rinomanza in altre memorabili lotte sono stati fatti sparire; quelli che non sono stati inviati al plotone di esecuzione si trovano deportati in terre lontane. Ciò non ostante, la ribellione continua. Giovani di fegato organizzano imboscate ed agguati, questo anche quando sono sicuri di dover pagare con la vita il gesto ardimentoso. Così è capitato a Betlemme, così a Naplusa dove ordigni esplosivi sono stati collocati qua e là, tanto da danneggiare impianti e servizi dell'esercito britannico. A rinfocolare l'odio degli arabi verso gli inglesi è poi giunta e s'è diffusa immediatamente fra le masse, la notizia riguardante il Gran Mufti di Gerusalemme che Londra vuol farsi consegnare come «preda bellica» dal tradito Governo iraniano. La figura del Gran Mufti, resa presso che leggendaria per la lunga e dura lotta sostenuta in favore dell'indipendenza della sua gente, rappresenta per tutti gli arabi, e per i palestinesi in specie, una sorta di bandiera cui s'è giurato fede. Non v'era alcuno, in Palestina, che non sperasse, presto o tardi, di poter rivedere il Mufti tornare libero fra gli arabi fatti liberi.

Il tranello teso dai britannici contro di lui è quindi ritenuto un insulto sanguinoso e tale da suscitare aperta ribellione.

Un Ministro in fastidi

Di fronte a questa situazione, che pare abbia risonanza anche in Egitto, dove gli avvenimenti dell'Iran sono direttamente collegati con la famiglia dello Scià, la cui nuora — e principessa ereditaria — è sorella di Re Faruk, gli inglesi stessi debbono aver sentito la necessità di fare il punto, per stabilire fino a qual limite sia possibile continuare a dar esecuzione agli ordini che vengono da Londra, dietro ispirazione evidente degli oltranzisti ebrei.

Per questo, più che per discutere di cose militari, si sono ritrovati a Damasco i generali Auchinleck e Wilson inglesi con il famigerato De Gaulle. Fra i tre sembra che quest'ultimo — il quale meno rischia — sia stato per una azione sempre più decisa. Prova ne è che il nuovo Ministro inviato dal Governo di Vichy nell'Iran è qui fermo da più giorni. Egli ha sì ottenuto l'exequatur dal Governo dello Scià, ma non è riuscito ad avere il minimo indispensabile di garanzie per attraversare la Siria onde recarsi a Teheran, nè il suo Governo vuol rischiare l'eventienza di vedere il proprio rappresentante «catturato» dai degaullisti. Tanto più ora che si è appena conchiuso il faticoso parlamentare reso necessario per la liberazione del Generale Dentz e dei cento e più ufficiali che erano stati tenuti con lui in ostaggio.

Sempre dall'Egitto si hanno, inoltre, notizie di soprusi britannici che non mancano d'aumentare la tensione già esistente. I tribunali militari che con la scusa della guerra il Comando inglese ha instaurato, senza per nulla preoccuparsi del «piccolo particolare» che l'Egitto è tuttora neutrale, funzionano senza tregua. Alla periferia agiscono contro i disgraziati fellah che abbiano la disgrazia di essere sorpresi con un capretto in più del consentito nell'armento o con uno staio di grano sottratto alla requisizione, nella Capitale se la pigliano contro i personaggi più rappresentativi.

E' era stata la volta di Fahid Othman, Kamel Jacub e Hussein Yayeh, influenti membri del Partito Nazionale Egiziano. Costoro sono stati senz'altro tratti in arresto dalla gendarmeria inglese, presentatasi nottetempo alle rispettive abitazioni.

Il mattino appresso i tre nazionalisti, senza neppure un'inchiesta preventiva, erano trascinati in tribunale. Qui si svolgeva un ben strano giudizio. La cosidetta Corte Militare, composta esclusivamente di ufficiali britannici, prendeva atto dell'accusa presentata dalla Polizia, secondo la quale i tre avrebbero distribuito manifestini di propaganda anti-inglese e con procedura sommaria, senza citazione di testimoni in difesa od altro, emanava sentenza di condanna a vari anni di lavori forzati. Quando parenti ed amici dei tre disgraziati si recarono a chiedere informazioni e notizie, si sentirono rispondere che, giusto il dispositivo della sentenza, i condannati erano già stati fatti partire per ignota destinazione verso un qualche penitenziario dell'interno.

La posizione di Ankara

Questa la situazione in Egitto, che completa il quadro del martirio cui è sottoposta l'intera popolazione araba del Medio Oriente.

Naturalmente la Turchia non può esimersi dall'attentamente osservare il corso degli eventi. I commentatori politici di maggior coscienza e dai nervi più saldi non si lasciano trascinare a quelle catastrofiche supposizioni che qualche male intenzionato mette in giro a scopo allarmistico, rivericiando a sazietà i pericoli che incomberebbero sul paese e richiamandosi a quella richiesta di apertura degli Stretti di cui già fece a suo tempo giustizia una nota ufficiale. Altri guardano ancora al Mar Nero come ad una incognita a più o meno lunga scadenza.

Di fatti positivi — e sono gli unici che contano — si registra soltanto un lungo colloquio intervenuto fra il Ministro degli Esteri Saragioglu e il Presidente della Repubblica. L'incontro è avvenuto nella residenza presidenziale di Floria dove il ministro si è recato appena arrivato ad Istambul. Si rileva anche che il Governo ha emanato un decreto con il quale si rendono più severe le restrizioni riguardanti l'uso della benzina per gli autoveicoli privati.

B. A.

AL TRIBUNALE DI OLMUTZ

Aveva cercato un'avventura

e corrispondeva... con la propria moglie

Una curiosa vertenza originata da un avviso pubblicitario

Berlino, mercoledì sera.

(F. B.) - Al tribunale di Olmütz è stata pronunciata una sentenza di divorzio per ragioni che non vengono in chiaro tutti i giorni e che a noi sembrano veramente originali.

La coppia «L.» di Littau ha, infatti, chiesto divorzio, asserendo di comune accordo che non era possibile altra soluzione. La moglie accusava il marito di infedeltà continuata e consegnava al tribunale un pacco di lettere d'amore scritte dal marito... a lei stessa.

La moglie aveva, infatti pubblicato una inserzione su un quotidiano, nella quale era detto che «una piacente Diana di 36 anni, con moltissimo *sex appeal*, era disposta a intrecciare una seria relazione con una persona ancora più seria».

Il marito — naturalmente non sapendo che Diana fosse sua moglie — rispose al richiamo... pubblicitario; e a sua volta la moglie, pur sapendo benissimo che si trattava del marito, scrisse una lettera. Così la corrispondenza continuò per parecchio tempo; sinchè la donna, stimando di avere ormai un numero di prove sufficienti per chiedere il divorzio, gettava la maschera e si presentava al tribunale.

Il giudice non si è trovato imbarazzato per la sentenza, perchè entrambi i coniugi erano d'accordo nella volontà di divorziare. Ma a chi dare la colpa del divorzio? Diceva la moglie:

«Ecco quali parole d'amore mio marito scriveva ad una sconosciuta! Se sapeste la rabbia che ho dovuto mangiare! E' una cosa indegna!».

Ribatteva il marito:

«Pensate un po' che roba! Avere una moglie che cerca l'amante attraverso il giornale e si fa chiamare Diana cacciatrice, dice di avere 36 anni e per di più molto *sex appeal*. Signor Presidente: guardatela e ditemi se non è bugiarda».

A questo punto avvenne un parapiglia perchè la moglie — diceva lei — stimava che perdere il marito era una cosa sopportabilissima, ma che egli negasse le sue grazie...

Per farla breve, come al solito, è stato il sesso forte che ha pagato e che pagherà, perchè il Giudice ha pronunciato il divorzio per colpa del marito, condannandolo anche a versare una quota mensile alla Diana cacciatrice, di 36 anni, con molto *sex appeal*.

Lucrezia Borgia in Tribunale

Ha avvelenato la vita a un soggettista cinematografico

La "Scalera", citata per plagio, offre ai giudici una prima visione

Roma, mercoledì sera.

E' stata data a suo tempo notizia del giudizio intentato dal prof. Aldo Vernarelli contro la «Scalera Film» a proposito del film «Lucrezia Borgia», realizzato dalla Scalera nell'estate del 1940 e che il Vernarelli assume di soggetto identico ad un suo lavoro dal titolo «Il cerchio di ferro».

Secondo il Vernarelli il plagio si ravviserebbe anzitutto nei motivi dominanti del film: la gelosia di Alfonso d'Este e la passione di Lucrezia per il Bembo; poi in alcune scene, quali, fra le altre, quelle riproducenti i convegni amorosi di Lucrezia con il Bembo nel castello degli Strozzi; la scena in cui Alfonso d'Este è rappresentato a dirigere la fusione dei cannoni e la scena in cui in guerra contro Venezia, nella solitudine della sua tenda fa un soliloquio con un fazzoletto asportato a Lucrezia, con l'unica variante, nel film della «Scalera», che al posto del fazzoletto vi è un cammeo.

La «Scalera» si difende, tentando strenuamente di sottrarre la fatale donna del Rinascimento — di cui attraverso i secoli si sono impadroniti storia e leggenda, poesia e teatro — al «Cerchio di ferro» del prof. Vernarelli.

La differenza fra i due lavori è, secondo la «Scalera», nelle concezioni: in quanto nel suo dramma il Vernarelli tende a spiritualizzare Lucrezia Borgia, nel libero rapimento della poetica estasi del Bembo, in contrasto con gli amori imposti dalla volontà paterna; ma il «Cerchio di ferro» si oppone ai librarsi del cuore; mentre il film della «Scalera» ci presenta invece Lucrezia nella fatalità tragica del suo destino di avvinghiatrice di anime e dispensatrice di morte.

L'individualità e originalità delle idee madri che hanno formato il tessuto connettivo dei due drammi — sostiene la «Scalera» — già da sè escludono che possa parlarsi di plagio, che è quanto dire indebita appropriazione di idee originali altrui.

Dimostrato poi con raffronti con le scene del film e quelle del lavoro del Vernarelli l'inesistenza anche in esse di elementi di plagio, la «Scalera» nega di aver mai avuto in esame il lavoro del Vernarelli e chiede il rigetto della domanda attrice con la condanna del Vernarelli alle spese; subordinatamente che il Tribunale disponga il proprio accesso nello Stabilimento della «Scalera Film», per assistere alla proiezione e visione del film «Lucrezia Borgia».

La causa che si svolge avanti alla Prima Sezione del Tribunale Civile, è stata sull'accordo delle parti rinviata a udienza del prossimo ottobre.

LE FUNZIONI DI BRA

Tremila bambini al Santuario dei fiori

Bra, mercoledì sera.

Si temeva che il tempo dovesse guastare le grandiose funzioni, che per tre giorni si svolsero imponenti al Santuario della Madonna dei fiori. Invece il tempo, nell'ultima giornata, ha favorito colla sua mitezza l'accorrere dei fanciulli per la consacrazione alla Vergine. Fra domenica, lunedì e le ultime manifestazioni di ieri sera, non meno di cinquantamila persone sono passate al santuario; alla funzione solenne principale sono intervenute tutte le autorità.

Specialmente commovente fu la funzione di ieri sera, della consacrazione dei fanciulli, molti dei quali erano portati ancora in braccio dalle madri: tra piccoli e grandi, non meno di tremila fanciulli hanno partecipato al rito, prima del quale il P. Rosi di Como tenne un commovente discorso, consacrando alla Madonna dei fiori i fiori umani della nostra gente ed invocando benedizioni e protezioni sui padri di questi bimbi, moltissimi dei quali si trovano in grigioverde al servizio della Patria. Un'animazione intensa durò per tutti i tre giorni attorno al Santuario, specialmente per la imponente processione che portò in città la statua della Vergine.

Un delitto scoperto dopo quasi 2 anni

L'arresto di una giovane omicida

Belluno, mercoledì sera.

Il mattino del 4 dicembre 1939 alcune donne rinvenivano nel canale industriale di S. Francesco, presso Belluno, il cadavere dell'impiegato postale Igino Cleto Martini di anni 54. Sulle prime si parlò di accidentale caduta da un sovrastante sentiero, ma il fatto che addosso al defunto non venne trovato il portafogli che si sapeva contenere molto denaro, fece nascere il sospetto trattarsi di delitto.

Delle indagini, lunghe e quanto mai laboriose, venne incaricato il comando dei Carabinieri che proprio ieri riusciva a identificare ed a trarre in arresto la ventunenne Teresa Bez di Celeste, sulla quale pesavano forti sospetti. La Bez, che all'indomani del rinvenimento del cadavere aveva voluto andare col fidanzato sul posto, ha dichiarato che la sera fatale, mentre si accompagnava col Martini, avendo notato che aveva il portafogli ben fornito pensò di derubarlo. A tale scopo, dopo di averlo attirato in una stradetta secondaria che costeggia il canale da un altezza di un centinaio di metri, riusciva con abili sotterfugi a far sì che il Martini si levasse dalla tasca il portafogli, poi se ne impossessava e dava una forte spinta all'uomo che precipitava nelle acque. La Bez è stata arrestata e denunciata per omicidio a scopo di rapina.

Occhiate a San Vittore

Anche i carcerati cantano...

Un mazzo di fiori sospetto — La spilla del visitatore
Il borsaiolo di vecchio pelo — L'alibi del vagabondo

Milano, mercoledì sera.

Voi non lo crederete ma anche i detenuti, anche i reclusi nelle carceri di San Vittore cantano; e cantano addirittura un loro inno, con un perfetto corale di alti e bassi, di voci alterne; cantano:

O Signor, la ferrea stanza
che non s'apre al mio lavoro
bari Tu nel gran momento
e mi dona la speranza.

L'inno dolce e patetico è farina di casa, perchè l'ha scritto un detenuto ospite del cellulare molti anni fa e complice in un tenebroso affare di ricatti consumato da una banda soprannominata la *Gogna*. Scritte le parole mancava la musica, e fu trovata in una canzone popolare dell'epoca che vestiva a pennello versi e cadenza.

Ma era ammissibile che i reclusi potessero cantare, godere anch'essi questa grazia di sfogare l'ugola con modulazioni ed arie? Si poteva concedere ai colpevoli tanto diletto? Il direttore delle carceri ch'era allora il nobile Pietro Ardisson bandì gli scrupoli e decise che quell'inno fosse l'insegna festosa dei carcerati ogni qualvolta l'occasione propizia si presentasse: una visita di autorevoli persone, una funzione religiosa, una cerimonia di bontà, di premio, di carità. Così fu: uomini e donne a San Vittore intonarono e ancora intonano per ogni circostanza solenne *Il canto del prigioniero*.

Non si creda che tanta «perduta gente» rimanga perduta per tutta la vita; attorno a San Vittore sono sorte istituzioni di redenzione che poche volte falliscono allo scopo: c'è il carcere pei minorenni così da sottrarli al contatto con gli adulti, le scuole per ragazzi analfabeti, l'Istituto «Cesare Beccaria», il reparto per recidivi, i laboratori carcerari, e tant'altri reparti ove la rieducazione della volontà e dello spirito ogni giorno si esercita.

Buona parte di questa benefica attività che riscattava i traviati, prima che il Fascismo aumentasse tante provvidenze specifiche, si devette all'iniziativa intelligente di quel direttore che nominammo: l'Ardisson ch'era nel contempo un carceriere ed un psicologo, un severo maestro ed un acuto scrutatore di anime. Quarantatre anni egli ha trascorso accanto ai detenuti e bene quindi li conobbe; e non c'è da meravigliare se, in verità, li ha amati. Soprattutto li ha amati per la costante e fiduciosa speranza di rinnovarli. Certo è che i suoi ricordi sono tutti di una carta gentile e di una delicata tenerezza.

Speciali cure egli aveva dedicato ad un monellaccio rinchiuso a San Vittore per svariati furti. Il ladruncolo si comportò bene, mostrò di ravvedersi e nel giorno della scarcerazione il direttore lo invita nel suo ufficio, gli propina consigli pel futuro e gli comunica di avergli procurato un posto di fattorino presso una calzoleria. Il giovane se ne va commosso e vent'i giorni dopo, poichè ricorre l'onomastico del direttore delle carceri, si presenta a San Vittore con un cospicuo mazzo di fiori. Il direttore non lo ringrazia, lo riceve con cipiglio: quei fiori hanno un aspetto non propriamente innocente. Dove ha pescato i quattrini, quel mariolo, per comperarli? Alle strette, si decide a confessare: ha sottratto alla calzoleria un paio di scarpe, le ha vendute per poche lire, tanto che gli bastassero per munirsi di quell'omaggio cui in nessun modo avrebbe rinunziato. Un sorriso di bonomia cancella sul volto del direttore il cipiglio; egli stesso paga alla ditta le calzature rubate e rincara col ragazzotto la dose delle prediche.

Una specie di ispettore si trova in visita, un giorno, nelle carceri. Il discorso con l'Ardisson capita sui borseggi, i borseggiatori e la destrezza di costoro e la sbadataggine dei borseggiati. Dice il visitatore di essere incredulo di tanta abilità di cui si ciancia, perchè lui un borseggio non lo lamenterebbe mai. Sostiene il direttore la tesi contraria: che, purtroppo, vi sono malviventi di una peculiarità rara e fa un segno d'intesa ad un detenuto. Allorchè il visitatore si congeda, stupore ed orrore: con tutto garbo l'Ardisson gli restituisce una spilla preziosa che brillava sulla sua cravatta, alla quale era agganciata da un fermaglio e che tuttavia, senza che se ne accorgesse, durante la visita gli era stata rubata...

In tempi lontani i carcerati vivevano sotto la incessante vigilanza dei «secondini» e se alcuni erano trasferiti sia pure da un settore all'altro dello stesso edificio, dovevano essere accompagnati da un custode armato. Un gruppo di detenuti in trasferimento interno, comparve una volta in direzione col «secondino» privato della rivoltella, legato ai polsi e avvinghiato ben bene alle spalle. Che mai era accaduto? Una sedizione, una ribellione?...

— No, direttore — chiarì il più anziano — questo sorvegliante era ubriaco fradicio e abbiamo deliberato di punirlo e portarvelo sotto gli occhi....

Da Roma arriva a San Vittore una mastodontica cassaforte da installare nell'amministrazione; è davvero ermetica anche nella chiusura perchè, prova e riprova, non si riesce ad aprirla. Non valgono le istruzioni unite, non giovano i tentativi degli impiegati. Il direttore chiama un fabbro che non è un novellino in fatto di scassinamenti e per questo sta scontando un'ultima condanna. Gli mostra le istruzioni ed il recluso sardonicamente sorride; chiede di recarsi nel laboratorio, sosta una mezz'ora, ritorna con un punzone in quel mentre approntato e la cassaforte è spalancata.

Vittima di un borseggio in tramvai è un noto industriale cui la sparizione del portafogli duole non già pel denaro che conteneva, ma più che altro per alcuni documenti. Si ricorre ai lumi del direttore carcerario il quale fa venire alla sua presenza un borsaiuolo di vecchio pelo cui è data in esame la giacca del borseggiato con un largo taglio nella parte interna. L'emerito borsaiuolo riflette sul taglio, discute tra sè e sè, e conclude: «questo è un lavoro di quello di Porta Vigentina»! Non sbaglia, infatti, poichè il giorno dopo consegna all'industriale i documenti ch'erano nel portafogli sottratto.

Quali e quanti colpevoli non passarono a San Vittore affidati all'Ardisson! Protagonisti di tragedie che i milanesi non dimenticano, delinquenti che assursero alla notorietà più fosca: i bombardieri del Diana, gli affiliati alla banda Pollastri, i furfanti della rapina Mancadori; e ancora cassieri ch'eran fuggiti con milioni, innamorati travolti dalla furia degli istinti. Vi passò, è vero, anche qualche innocente; e si ricorda il caso di quel vagabondo, il *Nagher*, che imputato di un raccapricciante assassinio stava per essere tradotto all'Assise, allorchè il direttore carcerario squarciò ogni sospetto presentando un alibi indiscutibile: lo sciagurato nell'epoca in cui avrebbe commesso il delitto, dimorava invece a San Vittore, colpevole di lievi reati.

Funzionano ogni anno nelle carceri di Milano dei corsi d'istruzione che per la rigenerazione dei colpevoli, giovani ed anziani, sono altamente fruttuosi. Allarga il cerchio ristretto del loro mondo spirituale ed elevandoli fa comprendere ad ognuno l'errore della sua colpa nei confronti della religione, della società, della morale. Nell'istruzione la coscienza dei carcerati si purifica, stimolata dal sapere, dall'emulazione, dal bene. Anche il vecchio maestro che dirige i corsi nutre per questi occasionali allievi una predilezione affettuosa, tant'è che il suo giudizio è invariabilmente generoso: «Sono tutti buoni» dice.

Non è esatto che siano tutti buoni; è esatto che tutti buoni possono diventare.

bev.

Quattro aviatori americani annegati nell'Atlantico

mentre si recavano in Inghilterra

Stoccolma, mercoledì sera.

Il *Times* pubblica che quattro piloti americani sono rimasti uccisi e due feriti nell'affondamento di una nave, in viaggio per l'Inghilterra, operato da un sommergibile nemico.

7 superstiti del naufragio, sono stati raccolti, mentre procedevano alla deriva su imbarcazioni di salvataggio, diversi giorni dopo l'affondamento della nave.

Danni per 1 milione di dollari in un grave incendio nel porto di Manilla

New York, mercoledì matt.

Da un'informazione proveniente da Manilla si apprende che un grave incendio ha distrutto nel porto stesso la maggior parte degli edifici della «Manila Trading and Supply Company». Il danno viene valutato a circa un milione di dollari.

Una moglie irascibile

Mette in allarme un paese perchè vuol entrare nella casa del marito

Desio, mercoledì sera.

Non andando d'accordo col marito, la ventiseienne Anna Raimondo di Giuseppe aveva ripreso ad abitare a Milano; il coniuge era rimasto invece nella casetta situata in una frazione del comune di Besana Brianza. Saputo, però, che in questi giorni egli era assente dal paese, la Raimondo decise di trascorrere un po' di villeggiatura in Brianza e si portò all'abitazione del marito.

Non potè però entrare in casa perchè alcuni parenti del marito avevano ricevuto ordini in tal senso e la donna allora, piuttosto sfiduciata, si mise a strillare lungo la contrada mettendo in allarme la popolazione che era già a letto. Alla fine qualcuno si decise ad avvertire i carabinieri che, giunti sul posto, accompagnavano la donna in guardina dove le facevano trascorrere il resto della notte. Al mattino è stata redarguita severamente e quindi rispedita a Milano.

Atterrata da un fulmine entrato per la cappa del camino

Monselice, mercoledì sera.

Durante un violento temporale nella nostra zona un fulmine si abbatteva sulla casa d'abitazione della massaia Iolanda Borghesan di Giulio, di 27 anni, abitante in frazione di Orbana in S. Salvaro. Il fulmine entrava per la cappa del camino e scendeva in cucina gettando a terra la Borghesan stessa che stava accudendo ai suoi lavori domestici; forava poi una parete provocando una larga falla e facendo crollare, con un sordo rumore di tegole e di calcinacci una parte della casa.

Accorsi i familiari che si trovavano in una stanza vicina, rimasta miracolosamente immune dalla strage del fulmine, essi potevano rinvenire sotto le macerie la povera Borghesan che presentava gravi ustioni ed una larga e profonda ferita alla testa.

RADIO

Mercoledì 10 Settem.

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 16: Trasmissione per le Forze Armate.
17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Trio Ambrosiano.
17,40: Programma di canzoni.
18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notizie dall'interno e notiziario sportivo.
18,30: Musica varia.
19,40: Ascoli il tassamento negoziale dal Mon. Mino Zibetti.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: «Il prato», favola in tre tempi di Diego Fabbri. Interpreti: S. Rizzi, A. Cristina Almirante, Mila Mordeglia Mari, F. Ferrer, A. Bussari, G. Fadelli, G. Verdiani, Nella Marcacci, G. De Monticelli. Atmosfera di fiaba, andamento fiabesco, vicenda di fantasia. Questo il canovaccio sul quale si stende il ricamo di questo poetico «Prato». Infatti il lavoro è essenzialmente ispirato e costanziato di poesia. La «favola» si intreccia, la semplicità che si potrebbe dire trasparente, fra due giovani, Bruno e Vella, che il caso quant'altra volta, mai fantasticato, fa incontrare. Si amano; ma l'amore stesso li separa, però conservato da una giurata promessa. E gli anni passano e passano (quanti? chi sa?); ma l'amore non s'affievolisce; anzi, sembra che il tempo più lo riscaldi, e riscaldi e ritempri. Si che, quando la promessa sta per compiersi, la felicità dell'amore si realizza nel ritorno, sia pure soltanto fiabesco (ma appunto per ciò più luminoso e puro) della giovinezza; meglio ancora della fanciullezza...).
22 (circa): Concerto della pianista Rina Rossi. — Nell'intervallo: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1, 230,2. — Ore: dalle 16 alle 20,20 (v. progr. prec.).
ONDA metri 230,2. — Ore 20,40: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
21,20: Inni e marce diretti dal maestro Storaci.
21,40: Notiziario geografico.
22: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
22,20: Musica varia.
22,45-23: Giornale Radio.

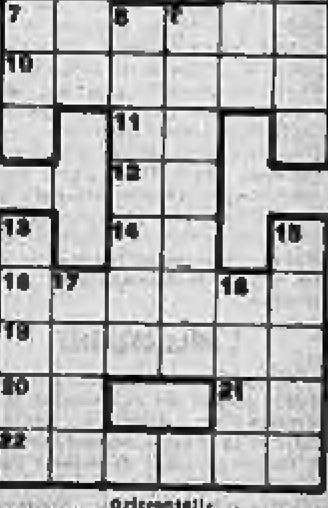
Giovedì 11 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. orario — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Nell'anticamera del Paradiso», scene di Maria Induno.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa.
12,20: Notiziario turistico.
12,40: Canzoni e melodie.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Marce e valzer diretti dal maestro Arlandi.
13,30: Cronaca della «Mostra Internazionale Cinematografica» di Venezia.
14: Giornale Radio.
14,15: Concerto scambio della Germania.
14,45: Giornale Radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).
12,15: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.
12,40: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - G. Radio.
13,15: Musiche operistiche: 1. Verdi: «Rigoletto»: a) Ah! veglia o donna (Galli-Curci e De Luca), b) Ella mi fu rapita (Lauri Volpi); 2. Humperdinck: «Haensel e Gretel», duetto del ballo (Ferraris e Supervia); 3. Puccini: «Turandot»: a) Tu che di gel sei cinta (Albanese), b) Nessun dorma (Zilliani); 4. Strauss: «Il cavaliere della rosa», duetto finale (Ferraris e Supervia). — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:
1) Commercio di schiavi, stile inglese - 5) Il sole degli antichi Egizi - 6) La targa di Avellino - 7) Strumento per tener ferma la nave - 10) Opera di Bizet - 11) Preposizione latina - 12) La targa di Terni - 14) Oriente e Levante - 16) Spettacolo di armi in campo chiuso - 19) Antica macchina da guerra per scuotere le mura delle città assediate - 20) Prende... una città - 21) In questo momento - 22) Città in provincia di Brindisi.

Verticali:
1) Popoli che appartenevano al ceppo ellenico - 2) Raffaele, maestro di suono - 3) Meccanismi anche ereditarie - 4) La capitale dell'isola di Eubea - 8) Bocche di vulcano - 9) Fiume della Toscana che nasce dai monti del Chianti - 13) Governo di un paese - 15) Piccolo popolo dell'Africa che lottò disperatamente contro la Gran Bretagna per la propria indipendenza - 17) Dio egiziano, figlio di Osiride e di Iside - 18) nome mongolo della Russia - 18) Città dell'Inghilterra, nella contea di Buckingham, celebre scuola di dirigenti.

CRITTOGRAFIA
(9/4/1/5)

IERA

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Sciarada:
A) 1) Pe - 2) Ca - 3) Lode - 4) Di - 5) Mast - 6) Mesa - 7) D - 8) Roca - 9) Sag - 10) Ira - 11) Tac.
B) Caterina Gonzaga Semiramide del Nord.

Indovinello:
Il re di EB ha Vincere.

Frin

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il Presidente di fronte al dilemma del "primo colpo„

Le tremende responsabilità di Roosevelt

provocatore dell'incidente del "Greer„ e degli affondamenti nei mari del blocco

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, mercoledì matt.

Tutta l'attenzione dei giornali e dell'opinione pubblica è ora rivolta agli incidenti navali intervenuti nell'Atlantico e nel Mar Rosso:

lo scambio di bombe di profondità e di siluri fra il cacciatorpediniere americano Greer ed un sommergibile germanico nell'Atlantico;

l'affondamento, avvenuto il 17 agosto e solo ora conosciuto per il racconto di tre naufraghi raccolti da una nave da guerra americana, del piroscafo Cessa, già danese e poi iscritto al registro delle Americhe ed ora adibito al trasporto di posta in Islanda;

l'affondamento avvenuto nel Mar Rosso ad opera d'un bombardiere tedesco, della nave americana Steel Seafarer di oltre 4000 tonnellate, adibita al trasporto di materiali bellici americani alle basi inglesi dell'Egitto.

I tre incidenti

Su questi tre incidenti si fa un gran baccano e v'è chi dice che la «guerra navale fra gli Stati Uniti e l'Asse» è cominciata. Osservatori più calmi, invece, fanno presente che non ci si trova di fronte ad incidenti che possano giustificare così estreme conseguenze.

Non manca, infatti, chi cerca di aprire gli occhi al pubblico e di mettere le cose nella giusta luce, osservando:

1) che l'incidente del Greer, secondo la versione tedesca, è stato provocato proprio dal caccia americano;

2) che l'affondamento dello Steel Seafarer rientra nella normalità, avendo ben chiaramente l'Asse avvertito che il Mar Rosso era zona di blocco e che, quindi, chi vi si avventurava lo faceva a proprio rischio e pericolo;

3) che l'affondamento del Cessa, pur restandosi in attesa di più precisi particolari, non può ancora erigere la reazione americana, perchè, al momento dell'affondamento, tale nave non era ancora iscritta nel registro delle Americhe.

Tali voci, ben inteso, sono in minoranza, poichè le grancasse interventiste si sono impadronite dei tre argomenti, menandone assordante scalpore e chiedendo al Presidente che, nel suo discorso di domani, dichiari chiaro e netto che la flotta degli Stati Uniti è ora in guerra con le navi dell'Asse.

Nessuna provvisione, pertanto, può essere azzardata, poichè, se è vero che Roosevelt aveva deciso lunedì di basare il suo discorso sul Greer, e che, quindi avrà ora modo di renderlo ancor più violento e compromettente basandolo anche sullo Steel Seafarer e sul Cessa non è meno vero che l'opinione pubblica non accenna, per ora, a volgersi all'interventismo.

Gli isolazionisti, poi, cercano di precedere Roosevelt in quelle dichiarazioni che possono essere fatali.

Il Comitato «America First», infatti, in un appello al popolo degli Stati Uniti, richiama l'attenzione sul fatto che, per l'attacco del cacciatorpediniere Greer, le versioni tedesca ed americana non sono concordi, ma che non si deve senz'altro tacciare di menzognere le affermazioni tedesche. La Germania, infatti, non ha interesse alcuno nella partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, mentre, per contro, alcuni membri del Governo degli Stati Uniti, quali per esempio Knox e Stimson, fanno da tempo pressioni perchè il loro Paese entri in guerra. Allo stesso risma appartengono le associazioni interventistiche e la stampa.

L'unico colpevole

L'appello si riferisce, poi, alle dichiarazioni dei commentatori di Washington, Alsop e Kintner, fatte il 14 giugno, secondo le quali Roosevelt tenta di indurre l'Asse a sparare per primo e che i consiglieri più stretti di Roosevelt hanno da lui richiesto che, nel caso in cui l'Asse non l'avesse fatto, Roosevelt stesso avrebbe sparato per primo. L'Asse, dice l'appello, si è finora rifiutato a ciò, cosicchè si presenta il dilemma, se il Presidente deve soddisfare ora i desideri dei suoi consiglieri e suoi personali, o attendere ancora.

Il comitato conclude testualmente: «Americani! State in guardia! Il Presidente si prepara a gettarvi in guerra. Quando pronuncierà il suo discorso per radio, pensate che combattete per i vostri figli, che dovete preservarli da una guerra e da un macello. Non permettete che il vostro Governo vi tradisca!».

Questo documento è stato redatto prima che fossero conosciuti gli affondamenti dello Steel Seafarer e del Cessa, ma nel suo spirito, esso rimane intatto.

Se gli incidenti accadono, le responsabilità ricadono tutte su chi li cerca, li provoca, li desidera, cioè su Roosevelt e sui suoi compari. Infatti, ha provocato il Greer attaccando un sottomarino germanico, hanno provocato lo Steel Seafarer e il Cessa pretendendo di violare il controblocco dell'Asse. Roma ha avvertito in tempo che il Mar Rosso era zona di blocco, anche dopo l'occupazione inglese di Massaua, di Assab e di Mogadiscio ed ha fatto sapere in tempo che la tesi di Roosevelt sull'Egitto paese neutrale era falsa; Berlino ha avvertito in tempo che l'avventurarsi nelle acque del blocco all'Inghilterra poteva essere fatale per qualunque nave ed ha fatto sapere in tempo che la tesi di Roosevelt sulla libertà dei mari e sull'efficienza dei blocchi non poteva essere accolta.

Provocazioni e responsabilità, quindi, stanno tutte da una parte sola, dalla parte di Roosevelt.

Messe così le cose, non resta ora che attendere gli eventi.

Oltre a questi argomenti ed alle descrizioni dei funerali della madre del Presidente, la cronaca non offre novità di rilievo, se si eccettua qualche spunto dato dai provvedimenti della «burocrazia di guerra».

Così, l'Ente rooseveltiano per le priorità e le materie prime, di recente costituzione, nella sua ultima seduta, ha respinto la proposta di costruire nella prossima primavera, a causa della minacciante scarsità di petrolio, un oleodotto dagli Stati del Sud alla costa orientale degli Stati Uniti.

Il rifiuto è motivato dalla mancanza di placche d'acciaio, che sono ora urgentemente necessarie per il programma di costruzioni navali.

L'Associated Press, dando la notizia, osserva che questa decisione non è definitiva, inquantochè il Ministro degli Interni, Ickes, non ha potuto presenziare alla seduta in cui è stata presa.

Il Ministro delle Finanze, Morgenthau, frattanto, in un discorso pronunciato a Boston, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono sotto la minaccia di una spaventosa inflazione ed ha sottolineato la necessità di immediate contromisure. Morgenthau ha, quindi, invitato gli operai, gli agricoltori ed i commercianti a limitare le loro richieste di alti salari e profitti, nell'interesse di tutta la Nazione. «Il popolo degli Stati Uniti — ha detto Morgenthau — sarà più fortemente tassato, dovrà spendere meno, risparmiare più presto e lasciarsi applicare con sempre maggior sopportazione le disposizioni governative».

Queste parole verranno a dare nuove... consolazioni agli americani, più in ansia per il precipitare degli avvenimenti provocato dal loro paralitico e folleggiante imperialista e settario Presidente.

R. G.

Tokio e la situazione

Il Consiglio segreto è in seduta

e il Paese attende le dichiarazioni del Principe Konoe

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, mercoledì sera.

Tre piroscafi giapponesi partiranno fra breve, rispettivamente per la Malacca, per le Indie e per l'Africa Orientale, allo scopo di imbarcare e ricondurre in Patria i cittadini giapponesi che ancora vivono nell'Impero britannico.

Uno dei tre piroscafi toccherà, successivamente, porti europei, dove saranno sbarcati nuovi funzionari diplomatici giapponesi e imbarcati altri funzionari che rientreranno in Patria. Inoltre, il piroscafo prenderà a bordo anche un certo numero di privati cittadini giapponesi che sono stati invitati a lasciare l'Europa.

Un comunicato ufficiale precisa, poi, che circa 1600 cittadini giapponesi viventi in Inghilterra o in Stati sotto l'influenza britannica beneficieranno dell'azione ufficiale da parte del Ministero degli Esteri nipponico in merito al loro ritorno alla madre patria: 600 saranno evacuati dall'Inghilterra, 700 dagli Stati della Malesia, 200 dall'India, 60 dal Levante e 40 dall'Africa Orientale.

L'Ambasciata britannica comunica, frattanto, che il 24 settembre, arriverà nel porto di Yokohama il vapore cinese Anhui, che dovrà imbarcare gli inglesi che vengono evacuati dal Giappone.

Tutte queste notizie di rimpatri ed evacuazioni sono riportate senza commenti, ma accentuano sempre più l'impressione che la tensione fra il Giappone e gli anglo-americani si sta facendo più acuta, anzichè diminuire.

E' in quest'atmosfera che il Consiglio segreto di Stato si è riunito oggi per sentire una relazione del Ministro della Guerra, gen. Tojo, e di un alto ufficiale dello Stato Maggiore della Marina, sulla guerra europea e, soprattutto, sulla guerra fra la Germania e l'Unione sovietica.

Al termine della riunione, come è noto, sono attese importantissime dichiarazioni del Primo Ministro, Principe Konoe.

B. C.

Due funzionari nipponici assassinati in 4 giorni dai terroristi a Sciangai

Sciangai, mercoledì sera.

Per la seconda volta in quattro giorni, un funzionario della polizia nipponica è stato vittima di attacchi terroristici.

Un funzionario giapponese è rimasto, infatti, mortalmente ferito in piena Concessione, mentre un cinese è stato pure ferito nello scambio di rivoltellate fra i terroristi ed un agente di polizia.

(Radio Stefani)

Due aerei americani destinati a Ciung King distrutti in uno scontro

Washington, mercoledì matt.

L'agenzia *Associated Press* comunica che il comandante del distaccamento di aviazione di Tacoma (Washington) ha fatto conoscere che un pesante apparecchio da bombardamento dell'armata americana, del tipo 18, con 5 uomini d'equipaggio, risulta mancante da molte ore.

Si apprende, poi, da Rangoon che due aeroplani militari, pilotati da aviatori americani, si sono scontrati in volo, nel cielo della Birmania, e sono rimasti completamente distrutti. Uno dei piloti americani è rimasto ucciso, mentre l'altro ha riportato gravi ferite. I due aeroplani erano destinati, evidentemente, a Ciung King.

Un collegamento telefonico fra la Turchia e la Russia attraverso il Caucaso

Istanbul, mercoledì sera.

I giornali annunciano la costruzione di una nuova linea telefonica per il Caucaso via Sivas Erzerum.

(Radio Stefani).

Le campagne spagnole devastate da un nubifragio

Gravi danni alle coltivazioni

Madrid, mercoledì sera.

Si sono scatenati violentissimi temporali, causando danni: la pioggia e il vento hanno asportato i binari della ferrovia nel tratto da Alcalà de Chiveri a Castellon, paralizzando il traffico. Nella località di Benincasin il nubifragio ha prodotto i crolli di alcune case e ha interrotto le comunicazioni con i paesi vicini. Lungo tutto il litorale il vento ha abbattuto gli impianti balneari. Lo straripamento del fiume Seco ha inondato la zona risicola e ha causato danni gravi alle linee ferroviarie e alle strade.

Il fiume Mijares, straordinariamente ingrossato, trascina con sè grandi quantità di capi di bestiame e di alberi.

Un altro violento uragano scatenatosi nella provincia di Granata ha distrutto grandi quantità di cereali, di oliveti e di vigne. Non si lamentano vittime umane.

(Radio Stefani)

Il Pontefice parla a quattromila pellegrini

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Nell'udienza generale che suole concedere ogni mercoledì, il Papa ha oggi ammesso alla sua presenza, nella vasta aula delle Benedizioni, oltre quattromila persone fra cui 450 coppie di sposi novelli, 600 soldati italiani, 200 assistenti ecclesiastici dei gruppi femminili di Azione Cattolica reduci da una settimana di studio e di preghiera organizzata dalla Crociata della purezza, 30 chierici figli di Maria Immacolata col superiore generale Padre Bruzzone. Proseguendo a svolgere il tema della famiglia cristiana, il Papa nel suo discorso si è soffermato a illustrare l'importanza dei doveri che incombono agli sposi.

Dopo il discorso, il Papa è passato nella Sala Ducale dove erano schierati in dieci file i 600 soldati italiani. A ciascuno di essi Pio XII ha dato a baciare la mano, soffermandosi a parlare con una quarantina di feriti dell'Ospedale dell'Ordine di Malta. Risalito nei suoi appartamenti, il Pontefice ha ricevuto un folto gruppo di militari tedeschi e un gruppo di religiosi dell'Ordine benedettino. Infine il Papa ha ricevuto in privata udienza il vescovo di Padova, monsignor Carlo Agostini, e l'arcivescovo di Siracusa monsignor Baranzini.

Stamane ha fatto ritorno a Roma per poche ore il Cardinale Segretario di Stato, Maglione, il quale domani ripartirà per Casoria, dove trascorre le ferie estive.

Diecimila lire scomparse nelle mani di... due gentiluomini

Come è stato giocato col solito sistema un buon contadino

Mortara, mercoledì sera.

Non si è ancora spenta l'eco di una elegante truffa consumata ai danni di una signora della plaga Lomellina che un altro è stato colto nella pania: l'agricoltore Cerutti Francesco fu Andrea, d'anni 55, proveniente dal comune di Cergnago. Due ignoti, fermata la loro attenzione sul buon rurale, lo avvicinavano e gli illustravano con parole acconcie un'opera di misericordia a favore dell'Ospedale Civile di S. Ambrogio di Mortara, al quale dovevano essere devolute ben 60 mila lire. Il Cerutti, fermo nella convinzione di avere al suo cospetto due gentiluomini, cedeva con premurosa spontaneità di cuore il suo portafogli contenente ben dodici biglietti da mille agli improvvisati amici i quali, per non intaccare il grosso involto delle 60 mila lire, avevano bisogno di... spiccioli per recarsi alla ferrovia, allo scopo di premunirsi del biglietto prima della ressa agli sportelli.

Uno dei messeri restava a fianco del Cerutti ma poi con la scusa di acquistare una cartolina illustrata si allontanava esso pure. L'amara verità è stata poi constatata dal Cerutti quando, dopo inutile attesa, ha voluto verificare il contenuto dell'involto che deteneva in garanzia del ceduto portafogli. Ahimè! l'involto capitava solo ritagli di giornali.

Otto quintali di granoturco e cinquanta chili di riso provvista... per tre persone

Due indegni accaparratori denunciati nel Bresciano

Brescia, mercoledì sera.

Sei quintali di granoturco, un sacco di riso del peso di 50 kg., un sacco contenente 168 pezzi di sapone da bucato di gr. 300 ciascuno e 2 quintali ancora di granoturco nascosti in un cassone ha rinvenuto la squadra annonaria della Questura in casa di certo Battista Lazzarini di Giovanni di anni 34 da Vallio. Costui ha dichiarato di avere acquistato il granoturco da Tancredi Prandini, fu Ercolano, nel gennaio scorso, e il riso e il sapone da Amilcare Zobbio nell'aprile del 1939 avendo voluto fare una provvista per sè e per la sua famiglia, che è composta in tutto di tre persone. E' stato denunciato per accaparramento a scopo di basso lucro. Altra denuncia per evasione di merci all'ammasso è stata rilevata al Prandini nella cui abitazione la Questura ha rinvenuto circa due q.li di granoturco sparso sul pavimento di una camera e due q.li di frumento. Tutta la merce è stata naturalmente sequestrata e messa a disposizione della sezione provinciale della alimentazione.

UN'IMPRUDENZA FATALE

Travolto e ucciso dal treno ad un passaggio a livello

Brescia, mercoledì sera.

Al passaggio a livello nei pressi di Nuvolera, il vecchio Tranquillo Checchi di anni 75, nonostante le sbarre fossero abbassate per l'imminente passaggio di un convoglio delle tranvie elettriche bresciane, tentava di portarsi dall'altra parte. Il Checchi non si avvedeva però del sopraggiungere del treno e, colpito dalla locomotrice, veniva gettato a terra dove rimaneva esanime. Soccorso e trasportato all'ospedale vi è deceduto per frattura di alcune costole.

Con un biglietto da visita asporta merce per 5000 lire da un magazzino

Brescia, mercoledì sera.

La Questura sta attivamente ricercando un individuo dell'apparente età di 50 anni, di media statura, piuttosto robusto, che vesta un abito color marrone. Costui, presentatosi presso i Magazzini Vimercati, mediante esibizione di un biglietto da visita intestato alla ditta Sorelle Rossetti, Merceria di Salò, ha potuto far credere ai dirigenti di essere un fratello delle suddette assidue clienti. Veniva per acquisti, per conto delle sorelle, e voleva mutande, panciotti, fazzoletti, ecc. Fu creduto sulla parola per ben due volte e gli venne complessivamente consegnata merce per 5000 lire.

La condanna a Genova di un impiegato ladro

Genova, mercoledì sera.

La ditta Fratelli Beretta, in via dei Pistoni, lamentava da tempo furti continuati di pasta, semola e di farinati. Veniva infine scoperto che l'impiegato Andrea Guani, di 37 anni, valendosi anche dell'aiuto del cognato Leone Bertone, di 29 anni, aveva sottratto in un periodo abbastanza breve per molte migliaia di lire di merci. Arrestati entrambi e rinviati a giudizio dal Tribunale, il Guani è stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione e 2600 lire di multa e il Bertone a tre mesi di reclusione e 680 lire di multa.

Ferito al capo da un quadro che si stacca dal muro

Genova, mercoledì sera.

Il sanitario di turno all'Astanteria di via Malta ha medicato, facendolo poi ricoverare, il sessantenne Alfredo Veruso, abitante in Vico Indoratori, il quale presentava una ferita al capo e la commozione cerebrale. Il Veruso ha riportato la ferita in un modo curioso. Egli infatti, mentre si trovava nella propria abitazione, era stato colpito al capo da un quadro che s'era staccato dal muro.

Ritorno alle case

Dopo la conquista di un paese ucraino per parte delle truppe dell'Asse, queste due contadine si sono decise ad uscire dal nascondiglio in cui s'erano celate durante la furia distruttrice delle orde rosse ed a tornare alla propria capanna.

Un ferito che non vuol parlare

Le misteriose vicende che precedettero il rinvenimento di un giovanotto presso una cascina del Milanese

Milano, mercoledì sera.

Domenica mattina in una cava ai piè d'un cascinotto fu trovato gravemente ferito alla testa e alla faccia il fattorino della Ditta Paccagnini, Arturo Zavatiero, di 27 anni, pregiudicato in linea di furti. Trasportato all'Ospedale in condizioni che i medici diagnosticarono gravi, non fu possibile interrogarlo. Ma ora lo Zavatiero è fuori pericolo e il suo miglioramento potrebbe permettergli di illuminare la Polizia sul misterioso fatto. Egli però ha assunto un contegno strano: evita di parlare alle persone che non gli danno soverchio affidamento e si espande invece, tenendo sempre un tono di voce bassissimo, con amici e conoscenti.

In ogni modo sembra che egli, allontanatosi dalla pensione che frequentava in via Canonica 9, abbia cercato alcuno rifugio nel cascinotto oltre la periferia. Nel cascinotto lo Zavatiero aveva la sua paglia. Sabato notte però la solitudine del fattorino fu turbata dall'irrompere nel rifugio di un uomo dell'apparente età di 50-55 anni, che voleva riposare pure lui. Fra i due sorse un diverbio e quindi una lotta furiosa con le conseguenze che sono palesi. Però la versione non è attendibile, perchè non può ammettersi che un uomo di 27 anni, che pesa 90 chili come lo Zavatiero, possa aver subito la violenza di un cinquantacinquenne, indubbiamente di prestanza non paragonabili alla sua.

D'altra parte lo Zavatiero, nei pochi giorni di degenza all'ospedale, è già al terzo tentativo di evasione, tanto che s'è dovuto traslocarlo da una corsia del piano terreno a una del primo piano, piantonarlo e legargli i piedi. Sembra tuttavia che lo Zavatiero obbedisca a una legge di omertà o a un bisogno di vendetta, oppure che egli sia compromesso in tal modo con i suoi feritori da sentire il bisogno di evitare i contatti con la polizia.

Trastullandosi per le scale precipita dal secondo piano

Milano, mercoledì sera.

La piccola Norina Pareti di Pellegrino, di 12 anni, abitante in via Bligny 1, trastullandosi per le scale, si sporgeva dalla ringhiera e cadeva nel vuoto dall'altezza di due piani, fratturandosi la base cranica e il polso sinistro. Trasportata d'urgenza al Policlinico, v'è giunta in imminente pericolo di vita.

Sedici persone in Tribunale per illecito traffico di benzina

SETTE CONDANNE

Novara, mercoledì sera.

E' terminato davanti al nostro Tribunale un clamoroso processo contro 16 individui coinvolti in un traffico clandestino di benzina. La losca faccenda portava all'arresto del concittadini Luigi Chiarini fu Giuseppe, esercente una rimessa di automobili e Ottavio Conconi fu Giacinto e alla denunzia di altri 14 individui. Il Chiarini doveva rispondere di avere in tempi diversi in Novara, dal maggio all'agosto 1941, destinato litri 1325 di benzina agricola ad uso diverso da quello a cui era destinata, di avere fatto commercio di litri 2160 di benzina violando le norme sul contingentamento e di avere poi venduti litri 2042 della stessa benzina a prezzo superiore al normale lucrando così la somma di L. 7820 senza pagare imposte. Gli altri 14 imputati a piede libero dovevano rispondere rispettivamente della compera e dell'uso di benzina destinata all'agricoltura.

Il Collegio ha condannato il Chiarini a 1 anno di reclusione e 3 mila lire di multa e 10.528 lire di ammenda; il Conconi a 5 mesi e L. 1500, con la condizionale, e certi Luigi Porino e Delfo Crovetto a 10 mila lire di ammenda ciascuno, Pietro Marchini e Giovanni Beraldo a 2163 lire ciascuno, Gino Rosso a 718 lire oltre al pagamento dell'importo dell'imposta evasa, mandando assolti tutti gli altri coimputati.

Macelleria sospesa

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stato sospeso per 15 giorni l'esercizio della macelleria di Luigi Scarabelli, a Pontecurone, per aver maggiorato il prezzo della carne.

Tenta salire sul treno in moto con un bimbo in braccio

Como, mercoledì sera.

Certa Ciapponi Dorina in Nonini, di anni 32, da Novate Mezzola, dovendosi recare a Talamona presso suoi famigliari, giungeva alla stazione in ritardo mentre il treno già si metteva in movimento. Nonostante portasse in braccio un figlioletto di anni due, volle imprudentemente tentar di salire, ma perso l'equilibrio cadeva dal predellino e sarebbe certamente finita sotto le ruote del convoglio se il geom. Meneghello, casualmente il presente, con prontezza di spirito non fosse riuscito ad afferrarla traendola in salvo col bambino.

Bimbo che annega in 20 centimetri d'acqua

Adria, mercoledì sera.

In località Cà Tron, il duenne Passerotto Prandino di Alessandro, eludendo la vigilanza della madre, si allontanava dall'abitazione per pochi metri; ma, scivolando accidentalmente, finiva in un fossato con venti centimetri d'acqua incontrando la morte per annegamento. Il cadavere fu rinvenuto dalla stessa madre che andava a cercare il bimbo. All'atroce vista la povera donna sembrò impazzire dal dolore.

Soffocata da una caramella

NOVARA. — La contadina Marianna Savini di 78 anni, da Cerreto, da parecchio tempo inferma, si addormentava con una caramella in bocca che la soffocava. E' stata trovata poco dopo in fin di vita.

Incidente di caccia

NOVARA. — Il cacciatore Andrea Mattioni di Brescia, è rimasto vittima del suo fucile. Egli stava togliendo da una canna dello stesso una cartuccia quando questa scoppiava ustionandolo in modo assai grave al viso ed alle mani.

Si uccide in montagna

DOMODOSSOLA. — Certo Andrea Tanghetti da Antronapiana, recatosi a raccogliere legna in località Lago, scivolava in malo modo cadendo in un sottostante burrone e rimanendo cadavere all'istante.

Ciclisti sfortunati

GALLARATE. — Con la bicicletta il diciottenne Gaetano Paricelli è andato a cozzare con violenza contro la parte retrostante di una automobile precipitando pesantemente a terra e riportando ferite al viso, alla testa e in varie parti del corpo. Mentre si accingeva a fare ritorno in bicicletta alla propria abitazione la ventiseienne Giulia Bedoselli Nanna veniva urtata e gettata a terra da un biroccino; i sanitari le riscontravano ferite ad entrambe le ginocchia e in varie parti del corpo.

Sciagura mortale

COMO. — Mentre scendeva da un ripido sentiero, in località Malaspina, il trentacinquenne Mario Malesardi è scivolato andando a finire in fondo a una scarpata. Il disgraziato ha riportato numerose ferite in varie parti del corpo nonchè la frattura della base cranica in seguito alla quale è deceduto poco dopo.

Sistema comodo

LECCO. — Tale Giovanni Rive, noleggiata una bicicletta presso l'autorimessa Comi, faceva una gita fino in Valassina poi, giunto a Ballabio, l'impegnava per 400 lire.

Una ladra

VERBANIA. — I carabinieri in seguito al positivo esito di una perquisizione nell'abitazione di certa Genoveffa Bacchi, d'anni 26, da Pirloo di Ghiffa, hanno proceduto all'arresto della donna accusata di aver rubato due lenzuola alla signora Parisina Merelli e 1500 lire al muratore Giacomo Zabetta.

Insulta i carabinieri

DESIO. — Un litigio scoppiato in una osteria di Desio fece accorrere i carabinieri i quali invitarono i contendenti in caserma; fu qui che il trentasettenne Erino Tagliabue, si mise ad apostrofare l'arma benemerita. Le frasi offensive gli sono valse l'arresto immediato.

Grosso incendio

BERGAMO. — Per cause imprecisate, si sviluppava un grosso incendio nella Cartiera Pigna in Alzano Lombardo, per cui andava distrutto mezzo capannone adibito a magazzino di paglia per la cellulosa.

Grave disgrazia

BERGAMO. — A Canonica D'Adda mentre il ciclista Forni Giuseppe di anni 37 di Treviglio scendeva verso il ponte, sbatteva contro un pilastro di ferro, riportando gravissime ferite alla testa. Trasportato all'ospedale di Treviglio venne ricoverato con prognosi riservata per la frattura cranica.

Negozi chiusi

FINALE LIGURE. — Con decreto prefettizio sono stati presi i seguenti provvedimenti contro esercenti resisi colpevoli d'infrazioni alle norme relative alla disciplina dei prezzi: Ivaldi Caterina, salumeria, chiusura giorni 3; Cavallo Maria, polleria, chiusura giorni 8.

Conferma di condanna ad un'ebrea accaparratrice

Roma, mercoledì sera.

Il 31 gennaio scorso, in via Marianna Dionigi n. 16, in casa dell'ebrea Coen Giuditta che gestisce una torrefazione in piazza San Lorenzo in Lucina, venne effettuata una perquisizione, in conseguenza della quale vennero rinvenuti 250 chilogrammi di pasta extra lusso contenuta in sette sacchi e quattro cassette, 15 chilogrammi di riso, 100 litri d'olio d'oliva, 73 pezzi di sapone, kg. 15 di strutto, kg. 29 di burro e kg. 50 di farina.

Denunziata all'autorità giudiziaria per sottrazione di generi razionali al normale consumo, la Coen è stata giudicata per direttissima dalla 10ª Sezione del Tribunale che l'ha condannata a mesi 4 di reclusione e 4000 lire di multa. La Coen proponeva appello avverso alla sentenza e la causa è stata riesaminata dalla 4ª Sezione feriale della Corte d'Appello, la quale ha confermato in pieno la sentenza appellata condannando l'appellante alle maggiori spese.

Rimasta ustionata lievemente muore due giorni dopo

Roma, mercoledì sera.

Una penosissima disgrazia è accaduta nel popolare quartiere di Ponte Milvio. Nelle prime ore del pomeriggio di lunedì scorso la bambina Michelina Meneo si era recata presso la famiglia dei coniugi Di Stefano che abita accanto alla sua casa. La piccola, come al solito, era andata a trascorrere qualche ora con un figlioletto dei Di Stefano, Giuseppe, suo coetaneo e compagno di giuochi. Rincorrendosi per la casa, i due fanciulli invasero anche la cucina, e la bambina malauguratamente andò a cadere dentro un catino colmo di acqua bollente che era stato un momento prima tolto dal fornello e deposto sul pavimento.

Prontamente soccorsa, la piccola venne subito trasportata a San Giacomo. Dall'esame che fecero i sanitari dell'ospedale, l'incidente non sembrava affatto preoccupante: infatti, vennero medicate alla piccola ustioni di primo e secondo grado guaribili in otto giorni. E i genitori la ricondussero subito a casa. Purtroppo, però, lo stato della povera Michelina in seguito, rapidamente peggiorava e durante la notte scorsa la bambina è morta.

Commercianti ortofrutticoli a rapporto ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Stamane sono stati convocati a Casa Littoria grossisti, commissionari e mediatori di generi ortofrutticoli della provincia di Alessandria. Presiedeva il rapporto, per incarico del Federale, il generale Ricagno, capo dell'ufficio prezzi della Federazione dei Fasci di Combattimento, che ha parlato della disciplina e della correttezza indispensabile nel campo commerciale. Il generale Ricagno ha trattato in particolare il problema delle patate e ha spiegato minutamente con quale procedura devono avvenire le compra-vendite e spedizioni, sia dentro che fuori provincia ed ha concluso con un energico richiamo al dovere da parte di tutti.

La partita di calcio sospesa

La vecchia che sequestrò il pallone denunciata per appropriazione indebita

Alessandria, mercoledì sera.

Abbiamo dato notizia giorni sono del gesto di certa Emilia Cattaneo, di 73 anni, da Spinetta Marengo, la quale, per evitare ulteriori danni alla propria vigna confinante con un campo di giuoco, aveva... requisito durante un incontro calcistico il pallone, impedendo così l'ulteriore svolgimento della partita. Ora si apprende che la poco sportiva donna è stata denunciata per... appropriazione indebita del pallone per averlo trattenuto fino al giorno dopo, cagionando col suo comportamento la nota controversia con gli organizzatori della partita.

Ferroviere travolto e sfracellato dal treno

Alessandria, mercoledì sera.

Stamane verso le ore 6 il ferroviere Pietro Castelli, residente ad Alessandria, ha tentato salire su un treno già in moto presso la stazione di Frugarolo, sul percorso Genova-Torino. Il disgraziato, perduto l'equilibrio, è andato però a finire sotto le ruote del treno rimanendo orribilmente sfracellato.

Cinque bracconieri fermati nel Novarese

Novara, mercoledì sera.

Gli agenti del nucleo della Polizia venatoria al comando del maresciallo Rizzotti hanno sorpreso in valle Antrona un gruppo di cacciatori, che avevano ucciso cinque camosci, uno dei quali col suo piccolo, e procedevano al fermo dei bracconieri che furono denunziati all'autorità giudiziaria. I camosci posti sotto sequestro sono stati venduti all'asta pubblica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone di affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, la parola: «Per via aerea» o se la lettera sia indirizzata all'estero, «Par Avion». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.

BORSE

TORINO, 10 settembre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Rend.3½%	73 80	73 80	Marelli	177 —	178 —
Id. f. c.	73 10	73 10	Fiat	1150 —	1139 —
Red. 3½%	73 25	73 10	[illegible]	180 —	183 —
Id. f. c.	72 40	72 40	Savigl.	1350 —	1373 —
Rend. 5%	93 90	93 10	Nebiolo	287 —	285 —
Id. f. c.	93 30	93 30	Italgas	142 —	140 —
Red. 5%	94 60	94 60	[illegible]	300 —	310 —
Id. f. c.	94 60	94 60	Moncen.	330 —	335 —
B.T.'43 I	96 40	96 40	[illegible]	371 —	378 —
Id. '43 II	96 30	96 30	Ilva	360 50	361 —
Id. '44	97 40	97 40	Ansaldo	90 —	91 —
Id. '49	97 30	97 30	Westing.	541 —	551 —
Id. '50	97 30	97 30	Borgosesia	2240 —	2240 —
Ferr. 3%	317 —	317 —	Viscosa	1045 —	1045 —
Iri 4½%	172 —	172 —	V. Lanzo	419 —	420 —
Elter 4½	181 —	181 —	[illegible]	335 —	340 —
Iri Mec 4	830 —	830 —	[illegible]	308 —	309 —
Idem 4½%	526 —	407 30	[illegible]	375 —	380 —
Iri 4½%	338 50	306 —	[illegible]	315 —	318 —
Tor. 4½%	413 —	116 50	Cir	300 20	309 —
Id. 3½%'33	412 —	412 —	Frigt	146 —	146 —
Id. 3½%'37	408 —	408 —	Schiapp.	173 —	174 —
S. Paolo	408 —	408 —	M. Lanza	310 —	300 —
Id. 3½%	105 50	105 50	Anic	133 —	138 75
[illegible]	131 —	131 —	[illegible]	130 50	130 75
Ass. Gen.	1300 —	1330 —	[illegible]	515 —	515 —
Mediterr.	830 —	835 —	Talco Gr.	330 —	330 —
Meridion.	1285 —	1290 —	[illegible]	301 —	305 —
Fav. A. I.	300 —	300 —	Montecat.	250 50	250 50
Elt. Rom.	312 —	314 —	Acqua P.	385 —	387 50
Italgas	39 —	36 —	M. Zocch.	150 —	155 —
Sip	133 —	133 —	Florio	97 —	98 50
Terni	331 —	330 —	V. Calca	114 —	115 50
F.C.E.	179 —	179 —	Real M.	605 —	600 —
Valdarno	1445 —	1470 —	Silos	395 —	395 —
Merid. El.	305 —	300 —	[illegible]	1430 —	1415 —
Unes	31 —	32 50	Cart. Ital.	300 50	303 —
[illegible]	1008 —	1008 —	Burgo	200 —	200 —
[illegible]	148 —	158 —	Ferr. N.	140 50	170 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 10 settembre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Rend.3½%	93 70	93 —	Edison p.	800 —	800 —
Id. f. c.	93 35	93 35	[illegible]	690 —	690 —
Id. 3½%	73 40	73 25	Valdarno	1450 —	1460 —
Id. f. c.	73 05	73 05	[illegible]	300 —	300 —
Red. 5%	94 40	94 40	Breda	144 —	144 —
Id. f. c.	94 40	94 32	Emiliana	1100 —	1100 —
Id. 3½%	73 25	73 25	[illegible]	371 —	371 —
Id. f. c.	73 25	73 25	Edi	316 —	318 —
[illegible]	650 —	645 —	Cisalp. b.	390 —	390 —
Centrale	1845 —	1845 —	[illegible]	153 —	152 —
Ass. Gen.	1377 —	1377 —	Comacina	1085 —	1085 —
[illegible]	956 —	955 —	Sip	131 50	133 50
Bastogi	1690 —	1720 —	Tirso	940 —	940 —
[illegible]	250 —	250 —	[illegible]	1160 —	1170 —
[illegible]	30 —	30 —	Merid. El.	300 —	300 —
Cantoni	8030 —	8030 —	Orobia	301 —	301 —
[illegible]	6550 —	6550 —	[illegible]	301 —	301 —
Ticino	301 —	1400 50	Rom. El.	400 —	400 —
Olcese	1400 —	1400 —	Terni	326 —	310 —
[illegible]	7700 —	7700 —	Unes	31 50	31 —
Cucirini	800 —	800 —	Marelli	174 —	175 —
[illegible]	1250 —	1615 —	Tecnomas.	317 —	317 —
Rossari	1615 —	615 —	[illegible]	1220 —	1290 —
Rotondi	1145 —	1145 —	[illegible]	1090 —	1090 —
[illegible]	174 —	174 —	[illegible]	305 —	308 —
Coton. M.	836 —	836 —	[illegible]	445 —	445 —
Un. Man.	810 —	800 —	Distilleria	330 —	330 —
Gavardo	1500 —	1500 —	Eridania	1250 —	1250 —
[illegible]	1530 —	1530 —	Lario C.	410 —	410 —
[illegible]	995 —	995 —	Raff. L.L.	1490 —	1400 —
[illegible]	300 —	300 —	Motta	139 —	139 —
Cascami	848 —	848 —	N. Zocch.	160 —	160 —
Bergamo	910 —	910 —	Anic	131 50	131 50
Fibre T.	201 —	201 —	Italgas	99 25	99 25
Snia	1039 —	1039 —	M. Lanza	300 —	300 —
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	600 —	600 —
[illegible]	74 50	74 —	Petroli	95 —	95 —
Ansaldo	90 50	90 25	[illegible]	190 —	194 75
Ilva	380 50	381 —	[illegible]	335 —	335 —
Metall. It.	450 —	450 —	Ind. Edil.	80 50	80 —
[illegible]	781 —	780 —	Fondi R.	350 —	354 —
Montecat.	230 —	238 50	Real. El.	380 —	383 —
Dalmine	245 —	246 50	[illegible]	161 —	160 —
[illegible]	880 —	875 —	[illegible]	300 50	300 —
Breda	420 50	430 50	Silos	380 —	380 —
Bianchi	180 —	180 —	[illegible]	56 —	56 —
Isotta	161 —	161 —	Burgo	300 50	300 50
Fiat	1100 —	1100 —	[illegible]	1160 —	1160 —
Reggiane	179 —	160 —	Cige	105 50	104 —
Pignone	900 —	900 —	Italcem.	478 —	480 —
[illegible]	324 —	324 —	Linoleum	720 —	720 —
Fr. Tosi	535 —	535 —	Pirelli R.	2300 —	2310 —
Adriatica	306 —	305 50	Pirelli C.	1210 —	1250 —
[illegible]	630 —	630 —	Terme A.	110 —	111 —
Dinamo	665 —	665 —	Tabacchi	700 —	700 —
Edison	801 —	804 50	Rumianca	136 —	136 —

GENOVA, 10 settembre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Fin. L. A.	550 —	540 —	[illegible]	670 —	680 —
[illegible]	513 —	513 —	Silos	780 50	775 —
[illegible]	577 —	580 —	Eridania	1230 —	1210 —
Offic. El.	837 —	830 —	[illegible]	1080 —	1160 —
[illegible]	155 —	156 —	Zuccheri	1085 —	1070 —
[illegible]	620 —	610 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 10 settembre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Generali	1300 —	1306 —	Martinol.	130 —	130 —
Assic. It.	433 —	433 —	Tripcovich	770 —	770 —
[illegible]	2040 —	2080 —	Cantieri	312 —	312 —
Adriat. A	[illegible]	[illegible]	[illegible]	335 —	335 —
M. B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	380 —	380 —
[illegible]	278 —	274 —	— —	— —	— —

TORINO, 10. — Mercato sempre scarsissimo con scarsi affari. Quotazioni progredite su quasi tutti i settori azionari specie sulle Piemonte Centrale, Unes, Terni, Fiat, Nebiolo, Italgas ecc.

MILANO, 10. — Esordito il mercato in ulteriore ripresa per tutta la quota, la chiusura avviene complessivamente più calma intorno alle quotazioni precedenti. Maggiormente oscillanti le Fiat tra 1156 e 1100, Snia Viscosa 1045-1032, Centrale 1870-1840, Lini 1420-1392, Un. Manifatture 870-800, Bergamaschi 250-310, Teti 1330-1237 e le Cascami tra 864 e 846. Scambi abbastanza attivi per le Edison progredite a 694,50, Terni a 360, Pirelli II. a 2480, Pirelli e C. a 1260, Siel a 1040, Fondi Rustici a 351. Volta a 368, Sip a 133,50 e le Unes fra 34,50 e 34. Oscillazioni minime per i titoli di Stato.

Atto onesto

TORTONA. — Il cameriere Franco Albo Erbe, del ristorante della stazione, ha rinvenuto, sopra un tavolo, una busta contenente L. 9600 in biglietti di banca, somma che la proprietaria del ristorante, signora Silvia Palestri ha, subito, rimesso allo smemorato smarritore, il signor P. Poggi, negoziante di Genova.

Confortato dai SS. Sacramenti, dopo brevissima malattia spirava

Becchio Alfonso Emilio

Industriale

Angosciati partecipano:

la moglie **Ferrara Ermelinda**; gli amatissimi figli **Severino** e **Giuseppe**; gli suoceri, i cognati, le cognate, fratelli, sorelle, cugini e parenti.

I funerali avverranno mercoledì 10 c. m. alle ore 17 in Rivalta Torinese.

La presente serve da ringraziamento. (18407

MEMENTO

Venerdì 12 settembre nel Santuario della B. V. della Consolata, alle ore 9, verrà celebrata una Messa anniversaria per l'anima del rimpianto **CARLO GENOVESE**. La Famiglia sarà grata ai buoni che vorranno unirsi nelle preghiere di suffragio. 18418

Sabato 13 corr. nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi in via Arsenale Avogadro, sarà celebrata alle ore 9,15 la Messa di trigesimo in suffragio del compianto **SANDRO AJMONE MARSAN**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 18314

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura metodo Dottor Barberi
ROMA: v. Pompeo Magno 14, Tel. 30-083
GENOVA: via Ebei 3-4, Telef. 83-774